

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

41.

30 GENNAIO 1969

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1969

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Vice Presidente*

PREZIOSI

*Intervengono il Ministro dell'interno Restivo e i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Gaspari e Salizzoni.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (Tabella n. 8).

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Del Nero, fornisce anzitutto alla Commissione ampi ragguagli sugli aspetti finanziari dello stato di previsione in titolo, esprimendo parere favorevole all'impostazione data dal Ministero.

Per quanto attiene al personale, sollecita peraltro l'approntamento dei provvedimenti legislativi tendenti al riordinamento degli uffici, dei servizi e delle carriere secondo la delega conferita dal Parlamento al Governo

con la legge 18 marzo 1968, n. 249: inoltre sottolinea l'esigenza di una sempre migliore qualificazione funzionale e professionale del personale del Ministero dell'interno, soprattutto nel settore della Pubblica Sicurezza. Dato atto al Ministro dell'impegno profuso nella lotta contro la criminalità, nelle sue diverse manifestazioni, il senatore Del Nero pone in risalto che compito precipuo del Ministero è quello della tutela dell'ordine pubblico, che va difeso con fermezza contro chiunque. Tale difesa va attuata soprattutto con attività di prevenzione, onde l'azione governativa dovrà sempre tendere ad eliminare le cause profonde dei turbamenti dell'ordine pubblico, la cui tutela dovrà ottenersi con mezzi adeguati, tali da evitare conflitti sanguinosi. A tal fine la formazione del personale della Pubblica Sicurezza dovrà essere sempre più informata a criteri di sensibilità sociale, di apertura umana e di coraggio morale.

Rivolto un reverente pensiero a quanti, da ogni parte, sono caduti durante i conflitti sociali, il relatore auspica che la comune coscienza civile impedisca il ripetersi di episodi luttuosi e chiede al Governo maggior prestigio e miglior trattamento economico e giuridico per il personale della Pubblica Sicurezza.

Successivamente il senatore Del Nero elogia lo sviluppo, la modernità delle scuole per la formazione tecnica ed umana del perso-

nale di Polizia nonché l'efficienza dei servizi delle polizie speciali: auspica, in particolare, che sia data alla Pubblica Sicurezza possibilità di intervenire per reprimere il dilagante fenomeno della prostituzione nei luoghi pubblici, che reca offesa alla moralità e alla sensibilità della maggioranza dei cittadini.

Passando a trattare del problema della costruzione di edifici per gli uffici ed i servizi del Ministero dell'interno, il relatore auspica che sia possibile risolvere quanto prima l'annoso e complesso problema.

In merito all'ordinamento regionale, il relatore sottolinea le profonde modificazioni che dall'attuazione di esso scaturiranno e che comporteranno chiarificazioni, innovazioni e trasformazioni nella legislazione vigente.

Dopo aver toccato i problemi delle Aziende municipalizzate e quello del trattamento economico e degli organici dei dipendenti degli Enti locali in servizio e in quiescenza, il relatore sostiene l'opportunità di favorire le fusioni dei Comuni e i Consorzi tra i Comuni al fine di costituire entità amministrative valide: all'interno dei grandi Comuni, peraltro, dovrà essere perseguito un opportuno decentramento amministrativo e funzionale; sarebbe altresì auspicabile che i sindaci venissero eletti direttamente dal popolo e che le norme sulle incompatibilità ed ineleggibilità fossero definitivamente chiarite ed aggiornate.

Successivamente il relatore definisce indifferibile la soluzione del problema della finanza locale, soprattutto ai fini dell'effettiva autonomia degli Enti locali, proponendo al riguardo il ricorso a una legge stralcio allo scopo assicurare almeno una più incisiva funzionalità alla Cassa depositi e prestiti.

In ordine alla protezione civile, il senatore Del Nero invoca una sollecita iniziativa del Governo volta a disciplinare finalmente la materia, mentre per quel che concerne gli archivi di Stato, chiede che essi siano ammodernati e potenziati, oltreché resi più facilmente accessibili agli studiosi. Anche per il Fondo per il culto e l'assistenza al clero bisognoso andrebbero — ad

avviso del relatore — adottati criteri di maggior larghezza.

Per quanto attiene all'assistenza pubblica, il senatore Del Nero giudica indispensabile una legge organica che riordini la materia e l'adeguati alle trasformazioni socio-economiche in atto: dovrà altresì essere rispettata, orientata e incoraggiata la libertà di iniziativa e di sviluppo dell'assistenza privata, necessario complemento di quella pubblica. Lumeggiati gli aspetti dei vari settori dell'intervento assistenziale pubblico, il relatore sottolinea le affermazioni del Ministro dell'interno che riconoscono necessaria la partecipazione degli enti locali (quali legittimi interpreti degli interessi locali) alla programmazione nazionale, ed afferma che da tale premessa discende l'esigenza di un adeguato riordinamento della finanza locale e di una profonda riforma della legge comunale e provinciale.

Il senatore Del Nero conclude il suo intervento auspicando che il Governo di centro-sinistra possa compiutamente manifestare — anche nel settore in esame — la sua volontà politica di rinnovamento.

Prende successivamente la parola il senatore Corrao, proponendo di aumentare i contributi agli Enti comunali di assistenza e di istituire scuole specializzate per la Pubblica Sicurezza, idonee a formare quadri in grado di lottare vantaggiosamente contro i più gravi reati della società contemporanea, che presuppongono la conoscenza di particolari nozioni amministrative, bancarie e borsistiche. Sottolinea poi la necessità che sia finalmente risolto il problema dei terremotati siciliani: nelle more della soluzione di tale problema, è indispensabile che gli elenchi degli assistiti siano resi pubblici, per evitare il verificarsi di gravi inconvenienti.

Il ministro Restivo replica chiedendo a sua volta al senatore Corrao di precisare meglio i rilievi formulati, al fine di consentire al Governo di intervenire, se necessario, senza indugio.

Prende quindi la parola il senatore Giraud, esprimendo l'avviso che per porre mano alla riforma della Pubblica Amministrazione conviene attendere la piena at-

tuazione dell'ordinamento regionale, allo scopo di evitare l'emanazione di norme che potrebbero risultare a breve scadenza superate o inutili. Sottolinea inoltre la necessità di un'adeguata normativa a salvaguardia del buonc costume, soprattutto nel settore della pubblicità cinematografica, che viene offerta, senza discriminazione, alla vista di tutti. Al riguardo il ministro Restivo esprime l'avviso che un migliore assetto normativo della materia appare oggi indispensabile.

Il senatore Bisori — che interviene successivamente — dichiara di concordare con il senatore Giraud e con il rappresentante del Governo sull'opportunità di stabilire norme precise ed inoppugnabili per disciplinare il delicato settore in modo rispondente alla sensibilità della grande maggioranza dei cittadini. Alla proposta del senatore Corrao di migliorare la formazione e l'addestramento della Pubblica Sicurezza il senatore Bisori oppone l'alto grado di efficienza raggiunto dalla Polizia nella lotta alle varie forme di criminalità; è perciò opportuno — a suo avviso — limitarsi ad incoraggiare il Ministero dell'interno a proseguire nella strada intrapresa.

Successivamente il senatore Vignola, espressa l'approvazione del Gruppo socialista alla relazione del senatore Del Nero, pone in risalto la grave situazione finanziaria degli Enti locali, che talvolta non riescono neanche a far fronte ai compiti d'istituto; dopo aver auspicato nuovi rapporti tra gli Enti locali stessi e le Prefetture e dopo aver accennato all'azione positiva svolta dalle Aziende municipalizzate, raccomanda al Governo il sollecito approntamento della nuova legge comunale e provinciale, proponendo nel contempo che il fondo di dotazione per l'assistenza alle provincie depresse sia congruamente aumentato.

Il senatore Sema illustra quindi con dovizia di dati le condizioni di estremo disagio in cui, a suo avviso, versa la minoranza italiana di lingua slovena: invita il Governo a superare i pregiudizi e le incomprensioni che — a suo parere — hanno finora impedito a tale minoranza di sentirsi libera

in terra italiana, auspica la sollecita esecuzione delle norme previste in materia dal *memorandum* d'intesa e chiede che alla minoranza stessa siano risarciti i danni ad essa arrecati dalla politica fascista.

Prende quindi la parola il senatore Fabiani, il quale tocca i problemi della legge comunale e provinciale, dell'ordinamento regionale e del decentramento: in particolare, deplora gli antiquati controlli di merito dell'autorità tutoria sulle deliberazioni delle Amministrazioni locali ed auspica che i prefetti, in materia di decentramento interno dei Comuni, adottino una linea d'azione più consona al mutare dei tempi. Conclude il suo intervento chiedendo che i vigili del fuoco assunti provvisoriamente per fronteggiare le calamità naturali e che hanno superato l'età prevista per l'ammissione ai concorsi siano trattenuti in servizio per consentir loro di partecipare ai concorsi stessi.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta pomeridiana.

*La seduta termina alle ore 13,05.*

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Vice Presidente*

PREZIOSI

*indi del Presidente*

TESAURO

*Interviene il Ministro del turismo e dello spettacolo Natali.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (Tabella n. 20) (per la parte relativa allo spettacolo ed allo sport).

Il relatore, senatore Bartolomei, pone anzitutto in luce il bilancio dell'attività cinematografica nazionale: mentre sotto il pro-

filo economico tale bilancio si presenta positivo, sotto l'aspetto qualitativo (e cioè quello della dignità artistica e dei contenuti formativi o semplicemente ricreativi) il giudizio non può essere confermato. Il problema, aggiunge il relatore, ha assunto ormai grande rilevanza e va posto alla considerazione responsabile sia del Parlamento, sia del Governo, sia di chi più direttamente è responsabile del film, e cioè dei suoi produttori e creatori.

Successivamente il senatore Bartolomei dichiara che l'attuale disciplina giuridica del settore, se per molti versi ha dato buoni frutti, necessita indubbiamente di alcune modificazioni sulla base della esperienza acquisita; ove il Parlamento tornasse a discutere in proposito, dovrebbe essere presa in considerazione l'opportunità di modificare e di snellire le procedure di applicazione delle norme in vigore nonchè di risolvere il problema del credito cinematografico; si dovrebbe porre in atto ogni accorgimento idoneo ad elevare il livello qualitativo della produzione; occorrerebbe qualificare e coordinare l'attività degli enti di Stato nonchè rivedere ed aggiornare i rapporti tra cinema, teatro e televisione per quanto concerne la utilizzazione degli attori; sarebbe infine indispensabile, sempre a fini culturali, informativi e propagandistici, intervenire con criteri di selettività nel campo delle numerose rassegne cinematografiche.

Ricordate le manifestazioni cinematografiche organizzate all'estero nel quadro di un organico programma di relazioni culturali, il relatore auspica che con il fondo speciale per lo sviluppo delle attività cinematografiche si possano favorire tanto iniziative culturali — quali l'istituzione di cineteche per la conservazione del patrimonio filmico o la realizzazione di attività culturali, artistiche e tecniche in Italia e all'estero — quanto iniziative collaterali, quali la formazione professionale di nuovi quadri tecnici ed artistici, la produzione cinematografica per ragazzi e l'ammodernamento degli impianti delle società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema.

In sintesi, aggiunge il senatore Bartolomei, il settore cinematografico è tuttora vivo e

vitale e necessita oggi più che mai di un intervento pubblico qualificato, costante e stimolante.

Per quanto attiene al teatro, il relatore sottolinea il crescente interesse del pubblico agli spettacoli di prosa, mentre il settore manca tuttora di un'adeguata disciplina legislativa.

In ordine ai circhi equestri ed allo spettacolo viaggiante, il senatore Bartolomei auspica che la recente riorganizzazione del settore dia rapidi e copiosi frutti.

Passando a trattare degli enti lirici, il relatore precisa che la vigente legislazione in materia, se ha risolto taluni aspetti strutturali e giuridici del settore, non ha però risolto il problema dei disavanzi dei tredici maggiori Enti: sarà pertanto necessario adeguare il contributo statale per risanare le situazioni di *deficit*. Le attività musicali collaterali presentano invece un quadro ben più confortante, consigliando di proseguire nella via intrapresa.

In merito allo sport, il senatore Bartolomei, ricordate alcune direttive indicate nel capitolo XV del piano programmatico quinquennale di sviluppo, afferma che è indispensabile chiarire la posizione e le funzioni del CONI, anche per ottemperare ad un'esigenza posta in luce nella relazione della Corte dei conti su tale Comitato.

D'altro canto, soggiunge il relatore, nella politica svolta dal Ministero in questi ultimi anni esistono le premesse per ulteriori interessanti sviluppi.

A conclusione della sua esposizione, il senatore Bartolomei esprime parere favorevole all'approvazione della tabella n. 20, per la parte relativa allo spettacolo ed allo sport.

Prende brevemente la parola il senatore Fabiani, auspicando un'adeguata integrazione degli stanziamenti a favore degli Enti lirici, lamentando i ritardi nell'assegnazione dei premi di qualità per i film di lungometraggio e invitando il Governo a presentare senza indugio il disegno di legge inteso a riordinare il settore del teatro di prosa.

Interviene poi nel dibattito il senatore Corrao, chiedendo al ministro Natali chiarimenti circa gli indirizzi di fondo della politica culturale del Governo nel settore dello

spettacolo: deplorata, con ampiezza di argomentazioni, la sopravvivenza della censura amministrativa, spesso parziale, e a suo avviso ormai inconcepibile, l'oratore sottolinea che nessuna pellicola americana gli risulta essere stata mai sequestrata, auspicando una disciplina della materia che elimini giudizi contraddittori tra l'attività censoria delle Commissioni ministeriali e quella della Magistratura.

Il senatore Mazzaroli tratta quindi dello spettacolo viaggiante e ribadisce l'urgenza di una legge organica sul teatro di prosa: auspica che anche nel Veneto sia possibile costituire quanto prima un teatro stabile e pone in luce il rinascendo interesse del pubblico — e in ispecie dei giovani — per il teatro lirico. Invita inoltre il Governo a porgere il più ampio aiuto ai teatri di tradizione, a disciplinare convenientemente l'attività delle agenzie di collocamento e ad attuare interventi idonei a dar lavoro al maggior numero possibile di partecipanti allo spettacolo.

Il senatore Fabiani sostiene poi che è necessario aumentare gli stanziamenti a favore degli enti lirici, adottando nel contempo una diversa e più incisiva politica culturale: a suo avviso, le norme sul coordinamento regionale non potranno avere concreta efficacia se il Governo non assicurerà agli Enti finanziamenti adeguati e costanti. Rilevato che è ormai tempo di regolare organicamente l'attività del teatro di prosa, conclude auspicando la soppressione della censura amministrativa.

Dal canto suo, il senatore Dalvit dichiara di concordare con le favorevoli conclusioni del relatore e richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di assicurare allo sport dilettantistico adeguate attrezzature, specie nelle zone di montagna.

Il senatore Gianquinto si occupa invece prevalentemente della Biennale di Venezia, sostenendo che non se ne deve riformare lo statuto: si deve invece dare a Venezia una struttura culturale nuova non assoggettata ad esigenze turistiche. Per quello che concerne gli enti lirici, chiede l'istituzione, sulla terraferma di Venezia,

di una succursale del Teatro La Fenice, dove replicare gli spettacoli; si dovranno inoltre preparare nuove leve perchè il teatro goldoniano non muoia. Conclude il suo intervento auspicando la soppressione della censura amministrativa e proponendo al Ministro di interessarsi fattivamente al problema dell'aviazione sportiva.

Il ministro Natali replica sottolineando che il Governo considera la politica dello spettacolo come un'espressione della politica della gioventù e del tempo libero: cinema, sport, lirica e prosa si inquadrano perfettamente nell'orientamento del Governo, volto ad una sempre più aperta comunicazione con tutte le istanze del Paese.

Rispondendo al senatore Corrao, respinge le critiche all'attività governativa nel settore cinematografico, assumendo che nessuna discriminazione censoria è stata mai perpetrata in danno o a favore di film: la censura amministrativa, anche se sotto taluni aspetti appare suscettibile di modificazioni, ha tuttavia sempre operato con criteri di assoluta equità.

Rilevato come il ritardo nell'assegnazione dei premi di qualità sia stato provocato da ragioni obiettive difficilmente superabili, il ministro Natali afferma che la politica del Governo per il cinema è ispirata a criteri di serietà ed è volta a dare certezza del diritto alla categoria, la quale va peraltro opportunamente responsabilizzata: gli interventi del capitale straniero non debbono essere respinti, ma convenientemente regolati, per giungere ad un benefico scambio di idee e di iniziative. Il rappresentante del Governo aggiunge che lo statuto del Centro sperimentale di cinematografia va riformato e che occorre coordinare la politica degli enti di Stato.

Circa la Biennale di Venezia il Ministro comunica che si sta studiando con particolare urgenza una soluzione immediata, anche se transitoria, del problema tale da evitare dannose soluzioni di continuità nella manifestazione.

Per quanto attiene agli Enti lirici, il ministro Natali assicura che presto verranno integrati gli stanziamenti a favore del settore: rimarranno comunque da affrontare

e da risolvere alcuni problemi di fondo; in particolare, confida che i comitati regionali di coordinamento eliminino o almeno attenuino il fenomeno della concorrenza tra gli Enti.

Assicurato che è imminente un'iniziativa governativa volta all'istituzione di un servizio scritte, il rappresentante del Governo passa a trattare del teatro di prosa, in fase di confortante ripresa, specialmente in provincia. Il Governo presenterà quanto prima al Parlamento un apposito disegno di legge.

Sullo spettacolo viaggiante, il Ministro dichiara che sono in corso di soluzione taluni problemi, di natura prevalentemente amministrativa, che ostacolavano la ripresa del settore.

Il rappresentante del Governo dichiara quindi che è suo fermo intendimento sottoporre quanto prima alla deliberazione del Parlamento un provvedimento idoneo a far sì che lo sport, pur rimanendo libero, possa contare sul sostegno dell'intervento statale: è altresì suo proposito studiare a fondo il problema dell'aviazione sportiva, richiamato dal senatore Gianquinto.

Dopo un breve intervento del presidente Tesaro, la Commissione autorizza il senatore Bartolomei a trasmettere alla 5ª Commissione parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo, per la parte relativa allo spettacolo e allo sport.

*La seduta termina alle ore 20,40.*

## GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente  
CASSIANI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Amadei.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,15.*

## IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969** » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (**Tabella n. 5**).

Il presidente Cassiani informa che il senatore Dal Falco ha rinunciato, per ragioni di salute, all'incarico di relatore sul bilancio; comunica pertanto di aver affidato l'incarico di predisporre la relazione al senatore Salari, il quale ha accettato, impegnandosi ad esporre le linee generali della relazione stessa nella seduta di domani.

« **Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso** » (304).

(Parere alla 7ª Commissione).

Il senatore Follieri, estensore designato, dopo aver esposto concisamente i criteri cui si ispira il provvedimento e dopo un rapido esame delle singole norme, si sofferma ad esaminare l'articolo 18, il quale stabilisce che per i reati previsti dal disegno di legge si proceda a giudizio direttissimo, in deroga all'articolo 502 del codice di procedura penale; egli rileva che tale norma è pleonastica, perchè già l'articolo 506 del codice di procedura penale prevede il giudizio per ingiunzione; manifesta inoltre perplessità circa la costituzionalità della norma stessa, per quanto concerne la tutela dei diritti della difesa.

Propone, concludendo, di esprimere parere favorevole con le accennate osservazioni.

Sulle dichiarazioni dell'estensore si svolge, quindi, un dibattito, al quale partecipano i senatori: Fenoaltea, Tropeano, Finizzi, Zucalà, Filetti e Galante Garrone.

Il senatore Fenoaltea, nel dichiararsi favorevole alla proposta ed ai rilievi dell'estensore, lamenta che il disegno di legge contenga norme, la cui natura regolamentare investe, a suo avviso, piuttosto la competenza dell'Esecutivo che non quella del Parlamento.

Anche il senatore Tropeano manifesta le proprie perplessità circa la costituzionalità

dell'articolo 18 del provvedimento ed auspica che l'Esecutivo si astenga in futuro dal presentare all'esame delle Camere norme di natura regolamentare; aggiunge che, a suo avviso, si può ravvisare una certa disarmonia tra le norme già in vigore in tema di materiali da costruzione e quelle del disegno di legge in esame.

Il senatore Finizzi, dopo aver dichiarato di concordare con i due precedenti oratori circa la natura regolamentare di alcune norme del provvedimento, si esprime in senso contrario alla tesi della incostituzionalità dell'articolo 18; a suo avviso, la norma citata, consentendo l'adozione di un rapido meccanismo procedurale, tende ad eliminare i gravi inconvenienti che si sono verificati soprattutto a danno di abitazioni private. Accenna infine, all'esigenza di diminuire le pene pecuniarie previste dal disegno di legge.

Anche il senatore Zuccalà si chiede se le norme in esame si intendono abrogative di quelle contenute nella legge del 1942 e nella legge-ponte sull'urbanistica, specialmente per quanto concerne l'autorità competente a sospendere i lavori (nelle disposizioni del 1942, il sindaco; nel provvedimento in esame, il prefetto). Suggestisce — quindi — un più approfondito esame della materia da parte del Governo e dell'estensore del parere, chiedendo perciò un rinvio della discussione. A tale suggerimento si associa il senatore Galante Garrone.

Il presidente Cassiani replica che, essendo scaduti i termini entro i quali la Commissione giustizia è chiamata ad esprimere il proprio parere alla Commissione di merito, è consigliabile approvare il parere stesso, anche se con osservazioni e proposte.

Altre perplessità manifesta il senatore Filletti, il quale si dichiara peraltro contrario alla proposta del senatore Finizzi di diminuire le pene pecuniarie previste dal disegno di legge.

La Commissione dà quindi mandato all'estensore di trasmettere un parere, contenente le riserve e le proposte emerse nel corso del dibattito.

*La seduta termina alle ore 10.*

## ESTERI (3<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente*

PELLA

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri Pedini e Zagari.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

### IN SEDE CONSULTIVA

- « **Integrazione alla legge 12 marzo 1968, n. 233, recante norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri** » (241), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.
- « **Proroga delle norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera ed ai lavoratori frontalieri** » (255), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri.
- « **Proroga e modificazioni delle disposizioni contenute nella legge 12 marzo 1968, n. 233, recante norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri** » (275), d'iniziativa dei senatori Valsecchi Pasquale e Cengarle.
- « **Proroga, fino al 31 dicembre 1969, delle norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri di cui alla legge 12 marzo 1968, n. 233** » (345);
- « **Norme per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri** » (383), d'iniziativa dei senatori Levi ed altri; (Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione).

La Commissione aderisce innanzi tutto alla proposta, avanzata dal Presidente, di esaminare congiuntamente i cinque disegni di legge, che riguardano il medesimo argomento, per esprimere su di essi il parere in un documento unico.

Il senatore Zaccari illustra quindi i cinque progetti, ricordando che la legge 12 marzo 1968, n. 233 ha previsto la concessione di un concorso finanziario dello Stato alla

assicurazione presso l'INAM, in regime facoltativo, per le prestazioni sanitarie in favore dei familiari residenti in Italia dei lavoratori italiani occupati in Svizzera e dei lavoratori frontalieri. La validità di tale legge è stata limitata al solo anno 1968 nella previsione che si potesse rapidamente giungere ad un accordo tra l'Italia e la Svizzera per l'assicurazione in questione. Poichè invece le trattative con la Svizzera sono tuttora in corso, è necessario procedere ad una proroga della legge citata per l'anno 1969, al fine di assicurare la continuità dell'assistenza di cui trattasi.

Il senatore Zaccari si dichiara pienamente favorevole alla proroga legislativa, prevista dai disegni di legge nn. 255, 275, 345 e (sia pure senza limiti di tempo) nel disegno di legge n. 383. L'oratore si dichiara parimenti favorevole alla disposizione contenuta nel disegno di legge n. 241, e ripresa dal disegno di legge n. 275, riguardante le variazioni del nucleo familiare che intervengano durante l'anno.

Il senatore Zaccari dichiara invece di non ritenere opportune alcune disposizioni contenute nel disegno di legge n. 383, d'iniziativa dei senatori Levi ed altri, che fissano forfettariamente in lire 5.000 il contributo a carico del lavoratore con riferimento a tutto il nucleo familiare.

Si apre quindi un ampio dibattito, al quale partecipano, oltre al presidente Pella e allo stesso senatore Zaccari, i senatori Di Prisco, Tomasucci, Onofrio Jannuzzi ed Oliva. La discussione si incentra soprattutto sull'opportunità delle disposizioni contenute nel disegno di legge del senatore Levi, con particolare riguardo alla distribuzione degli oneri tra i lavoratori assicurati e lo Stato, nonché alle sperequazioni che potrebbero crearsi nei confronti del trattamento riservato ad altri lavoratori italiani occupati all'estero.

Al termine del dibattito, il sottosegretario Pedini, dopo aver dichiarato di concordare con le conclusioni del senatore Zaccari, sottolinea il carattere di provvisorietà delle disposizioni in questione, che intendono provvedere al mantenimento dell'attuale situazione in attesa della conclusione dei negoziati in corso con lo Stato elvetico. A giudizio del Sotto-

segretario, l'accoglimento delle proposte contenute nel disegno di legge Levi, aumentando l'onere a carico dello Stato italiano, indebolirebbero la posizione italiana nel negoziato in parola, che già si presenta non poco difficoltoso.

Si delibera infine di trasmettere alla 10ª Commissione un parere, redatto dal senatore Zaccari, nel quale si manifesta pieno favore nei confronti dei disegni di legge nn. 241, 255, 275 e 345, e si raccomanda altresì che il contributo dello Stato sia elevato a lire 4.500 milioni. Il parere è invece sfavorevole nei confronti del disegno di legge n. 383, in quanto le disposizioni in esso contenute non tengono conto della riconosciuta esigenza di evitare sperequazioni sia nei confronti dei lavoratori italiani residenti con la famiglia in Svizzera, sia nei confronti dei lavoratori emigrati in Paesi diversi dalla Svizzera e da quelli appartenenti alla Comunità economica europea. Il documento redatto dal senatore Zaccari dà infine atto della circostanza che i Gruppi comunista, del PSIUP e della Sinistra indipendente insistono sulla necessità che il contributo a carico dei lavoratori sia fissato in misura forfettaria e con riferimento al nucleo familiare.

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (Tabella n. 6).

(Conclusione dell'esame).

La Commissione riprende il dibattito, interrotto nella seduta di ieri.

Il senatore Onofrio Jannuzzi esordisce manifestando il proprio rammarico per dover ripetere, a proposito dello stato di previsione in esame, gli stessi rilievi, già da lui avanzati, in qualità di relatore sullo stesso bilancio, in anni non più recenti. L'impressionante limitatezza degli stanziamenti è rimasta, infatti, pressochè immutata: basta pensare che essi ammontano soltanto allo 0,95 per cento dell'intera spesa statale e, depurati delle spese che non hanno diretto riferimento con la politica estera, soltanto allo 0,50 per cento. In termini finan-

ziari, cioè, la politica estera ha il peso di un duecentesimo dell'intera politica italiana.

L'oratore osserva quindi che la Commissione non può pensare di modificare, neppure lievemente, tale situazione se non instaurando un significativo colloquio non tanto con il Ministro degli esteri quanto con quello del Bilancio. È necessario che la discussione sugli strumenti della politica estera coinvolga la responsabilità del Ministro preposto al bilancio dello Stato e anche quella di altri Ministri la cui attività ha attinenza, direttamente o indirettamente, con l'azione italiana nel campo internazionale.

Il senatore Onofrio Jannuzzi si sofferma poi a considerare come, accanto ai settori tradizionali dell'attività del Ministero degli affari esteri, abbiano assunto ormai un'enorme importanza tutti i servizi che riguardano i lavoratori italiani all'estero (che sono oltre 6 milioni) e la diffusione della cultura italiana fuori d'Italia. Nel clima di ecumenismo culturale che va sempre più affermandosi nel mondo, quest'ultimo problema va ben oltre la considerazione di ciò che è necessario fare, nel campo culturale, per gli italiani all'estero; è diventato il problema della parte che la cultura italiana deve avere nella cultura universale.

Dopo aver brevemente esaminato alcuni particolari capitoli del bilancio — per i quali non può che ripetere il rilievo sull'insufficienza degli stanziamenti già avanzato con riferimento all'intero stato di previsione — conclude il suo intervento raccomandando al Governo e alla Commissione stessa di accelerare l'iter di alcuni provvedimenti legislativi in corso di elaborazione, come quello sull'esercizio del diritto di voto da parte degli italiani all'estero.

Prende successivamente la parola il senatore Levi il quale, dopo aver affermato che i problemi dell'emigrazione hanno una importanza fondamentale nella vita italiana poichè riguardano l'integrità del nostro Paese con riferimento alla sua sostanza umana, illustra un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo:

1) ad aumentare sostanzialmente gli stanziamenti a favore dell'emigrazione e in particolare quelli riguardanti le scuole e la assistenza;

2) a fornire al Parlamento una relazione annuale circostanziata sull'impiego delle somme destinate ad enti ed associazioni che operano nel settore dell'emigrazione, a garanzia di una gestione democratica che escluda ogni discriminazione;

3) a consultare preventivamente, in occasione di accordi e convenzioni internazionali, i sindacati dei lavoratori, i patronati e le associazioni operanti nel settore dell'emigrazione e ad inserire rappresentanti sindacali nelle commissioni di controllo previste dagli accordi stessi;

4) a promuovere, entro il 1969, una conferenza nazionale sull'emigrazione, con la partecipazione di tutti gli studiosi, le forze politiche e gli enti interessati al problema nonchè dei rappresentanti diretti degli emigrati;

5) a provvedere con urgenza alla totale riforma della struttura, dei compiti e della composizione del Comitato consultivo degli italiani all'estero.

Il senatore Calamandrei rileva innanzi tutto con soddisfazione il giudizio espresso dal relatore, senatore Brusasca, sull'opportunità che l'esame del bilancio del Ministero degli affari esteri sia non soltanto tecnico ma soprattutto politico. Ciò appare tanto più necessario in quanto l'attuale stato di previsione, dal momento della sua predisposizione in sede tecnica al momento della sua discussione in sede parlamentare, è passato attraverso situazioni governative molto diverse.

A giudizio dell'oratore, non solo nello strumento contabile della politica estera italiana, ma anche nelle più recenti manifestazioni dell'attività governativa in questo settore, si riscontra la totale assenza di una nuova qualificazione politica.

L'inadeguatezza finanziaria del bilancio — lamentata anche da autorevoli rappresentanti della maggioranza — appare pertanto come lo specchio fedele della mancanza di una volontà politica di rinnovamento dei vecchi schemi della politica estera italiana.

Anche l'adesione dell'Italia al trattato contro la diffusione delle armi nucleari, che poteva assumere il significato di un primo timido passo fatto contro la ferrea logica dei blocchi militari, è stato invece accompagnato da una riserva che ne rovescia completamente lo spirito, quella cioè di non procedere alla ratifica fino a quando non sarà raggiunto l'accordo tra l'Euratom e l'AIEA per l'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare.

Analogamente, l'unito atto apparentemente rinnovatore nella recente politica estera italiana, il riconoscimento della Cina popolare, appare, ad un esame più attento, scarsamente significativo, in quanto non accompagnato dall'esplicito riconoscimento del diritto di Pechino a rappresentare il popolo cinese alle Nazioni Unite. Per impegnare il Governo a tale riconoscimento il senatore Calamandrei presenta quindi un apposito ordine del giorno, firmato anche da altri senatori del suo Gruppo politico.

Il senatore Calamandrei conclude il suo intervento illustrando brevemente altri tre ordini del giorno, firmati da senatori del Gruppo comunista; il primo di essi invita il Governo a dichiarare la propria intenzione di procedere al riconoscimento del Governo di Hanoi, e ad avviare sollecitamente i passi necessari a tale scopo; il secondo ordine del giorno invita il Governo ad allacciare relazioni diplomatiche con la Repubblica democratica tedesca ed a sostenere l'ammissione all'ONU di entrambi gli Stati tedeschi; il terzo ordine del giorno, infine, impegna il Governo a farsi portavoce della solidarietà del popolo italiano con la lunga lotta del popolo di Spagna contro il fascismo, per la libertà e la democrazia.

Il senatore Salati critica la mancanza di autonomia e di una visione complessiva dei problemi da parte dei responsabili della nostra politica estera, incapaci di adeguarsi ai mutamenti intervenuti nella situazione internazionale. Ad avviso dell'oratore, il bilancio in esame rispecchia, non solo nella insufficienza degli stanziamenti, l'immobilismo di tale politica. Occorre invece — egli prosegue — procedere ad una precisa indivi-

duazione dei nuovi problemi, alla quale potrà poi far seguito il necessario aumento delle disponibilità. Il senatore Salati sollecita quindi l'adeguamento delle rappresentanze diplomatiche e l'allacciamento di quei nuovi rapporti politici e diplomatici dai quali non può prescindere se si vuole svolgere una politica di pace, criticando, in particolare, la carenza e l'arretratezza del nostro impegno nell'America latina.

Il senatore D'Andrea, che prende successivamente la parola, premesso che i grandi mutamenti in atto nelle relazioni internazionali impongono un'ampia discussione, si sofferma sulle difficoltà di una politica estera autonoma nell'attuale fase della politica internazionale e sulla conseguente necessità di operare in un sistema di alleanze. Dopo un accenno agli ostacoli che si frappongono all'adeguamento del personale delle rappresentanze diplomatiche, l'oratore ricorda che la firma del trattato di non proliferazione nucleare è avvenuta in un periodo di poco successivo all'impegno assunto dal Governo di firmarlo solo dopo lo sgombero della Cecoslovacchia, e per lo più in una situazione in cui appaiono aumentati gli elementi di insicurezza e la situazione di egemonia delle grandi Potenze. Dopo aver dichiarato di non essere contrario, a titolo personale, al riconoscimento della Cina per ragioni di equilibrio internazionale, il senatore D'Andrea conclude invitando la Commissione ad occuparsi con il massimo impegno dei problemi di politica estera.

Il senatore Tomasucci lamenta che la Nota preliminare contenga solo un insieme di cifre senza spiegare in quale misura le disponibilità previste corrispondano a precise iniziative politiche. Egli sottolinea inoltre la necessità che il Governo tenga in maggior conto le proposte del Parlamento — tra le quali le conclusioni del comitato, presieduto dal senatore Gronchi, sui problemi dell'emigrazione, che vanno affrontati in modo ben più concreto di quanto non abbia fatto il relatore. Dopo alcuni accenni ai prelievi fiscali sulle rimesse degli emigranti, alle scuole italiane all'estero, alle discriminazioni nelle forniture di giornali alle associazioni di emigranti all'estero ed al problema del tra-

sporto delle salme in Patria, l'oratore conclude lamentando che i fondi da destinare alle scuole italiane all'estero vengano invece erogati per altre iniziative e chiedendo l'elenco degli enti che ricevono contributi dal Ministero degli esteri nonché delle modalità con cui forniscono i loro rendiconti.

Prende quindi la parola il relatore, senatore Brusasca, rilevando che la discussione ha confermato la necessità di confrontare attentamente il bilancio con la politica estera di cui è espressione, in una valutazione globale di essa. L'oratore esprime inoltre il voto che l'attività della Commissione esteri venga sempre più valorizzata attraverso lo studio approfondito dei problemi che trovano espressione contabile nel bilancio. Dopo aver ribadito l'esigenza di aggiornare non solo i criteri di azione nel campo della emigrazione ma la stessa denominazione di emigrante, e dopo aver accennato ai motivi di solidarietà umana e di giustizia che devono ispirare l'azione dello Stato in questo settore, l'oratore conclude chiedendo alla Commissione di esprimersi in senso favorevole sul bilancio.

Replica quindi il sottosegretario Zagari. Premesso di concordare sull'osservazione che il bilancio sia espressione della politica estera e dopo aver rilevato l'esigenza di trovare più larghe intese su posizioni concrete, l'oratore osserva che i problemi di carattere generale, come il riconoscimento della Cina ed il Trattato di non proliferazione nucleare, richiedono una discussione approfondita che il Governo accetta di buon grado, teso com'è nello sforzo di adeguarsi alla realtà internazionale in continuo mutamento. Dopo essersi dichiarato favorevole ad un ampio dibattito sull'emigrazione e all'opportunità che i Ministri finanziari affrontino il problema di adeguare le disponibilità del bilancio in discussione, il rappresentante del Governo auspica una crescente valorizzazione dei dibattiti in Commissione e dichiara che il Governo è sempre disponibile anche per richieste individuali di delucidazioni da parte dei parlamentari. Si sofferma quindi sull'attività delle rappresentanze diplomatiche, il cui personale potrà in futuro

contribuire ad una migliore informazione del Parlamento anche, eventualmente, attraverso apposite audizioni. Il sottosegretario Zagari accenna quindi ai problemi di politica economica internazionale, che il Dicastero è impegnato a seguire, a quelli delle relazioni culturali con l'estero, che devono intendersi in maniera tale da consentire una osmosi con le culture dei Paesi in cui operano gli istituti italiani, e conclude ribadendo l'attenzione del Governo non solo per i temi di politica generale, ma anche per i singoli problemi del Dicastero.

Vengono quindi posti in votazione gli ordini del giorno.

La Commissione approva, con l'astensione del senatore Levi a nome della Sinistra indipendente, del Gruppo socialista di unità proletaria e del Gruppo comunista, un ordine del giorno del senatore Oliva, con il quale s'invita il Governo a proporre strumenti legislativi idonei ad assicurare l'assistenza malattia ai familiari rimasti in Italia dei lavoratori italiani emigrati in Paesi diversi da quelli della CEE e dalla Svizzera.

Successivamente la Commissione accoglie all'unanimità un ordine del giorno, del medesimo senatore Oliva, con il quale si chiede al Governo l'approntamento di strumenti legislativi idonei a garantire l'intervento dello Stato per le iniziative di assistenza scolastica e di formazione professionale espresse dalle collettività italiane all'estero e facilitazioni di viaggio a favore dei connazionali residenti all'estero da oltre venti anni. Il senatore Oliva dichiara di rinunciare alla parte dell'ordine del giorno che auspica la riforma in senso elettivo del Comitato consultivo degli italiani all'estero, avendo ottenuto assicurazioni dal Governo che il tema sarà trattato in sede di dibattito sull'emigrazione.

La Commissione respinge quindi un ordine del giorno della senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, con il quale si chiede di opporsi negli organismi comunitari ad ogni provvedimento che possa recare vantaggio alla Grecia, mentre accoglie all'unanimità un altro ordine del giorno della medesima senatrice sulla riforma dei servizi riguardanti le scuole italiane all'estero.

Dopo che il senatore Levi ha dichiarato di rinunciare al proprio ordine del giorno in tema di emigrazione, in seguito alle assicurazioni fornite dal Governo al senatore Oliva, la Commissione respinge un ordine del giorno dei senatori Di Prisco e altri, con il quale si chiede un'azione diplomatica volta a riconoscere la Repubblica democratica tedesca; approva quindi all'unanimità un ordine del giorno della senatrice Tullia Romagnoli Caretoni in tema di organizzazione del servizio dei volontari italiani nei Paesi sottosviluppati.

La Commissione respinge, quindi, i quattro ordini del giorno del Gruppo comunista, precedentemente illustrati dal senatore Calamandrei.

Seguono brevi dichiarazioni: il senatore Salati esprime il voto contrario del Gruppo comunista; il presidente Pella esorta il relatore a sottolineare l'insufficienza degli stanziamenti e l'auspicio, formulato da più parti in Commissione, circa la necessità di un loro adeguamento nonchè di maggiori contatti con i rappresentanti del Governo per trattare specifici problemi.

Infine la Commissione autorizza il senatore Brusasca a trasmettere alla Commissione finanze e tesoro il parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

## **FINANZE E TESORO (5ª)**

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Ceccherini.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

### **SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Martinelli, in ottemperanza ad un invito rivoltogli dal Presidente del Senato, chiede che la Commissione adotti

un calendario dei lavori, in modo da consentire la discussione del bilancio da parte dell'Assemblea alla ripresa delle sedute, dopo la sospensione prevista per la seconda settimana di febbraio. A tal fine — egli prosegue — è necessario che la Commissione concluda i propri lavori entro la settimana prossima, prescindendo dai termini previsti dalle norme transitorie per la discussione del bilancio; occorre pertanto che le Commissioni competenti in sede consultiva trasmettano i loro pareri entro mercoledì 5 febbraio.

La Commissione aderisce alle proposte del Presidente.

Il senatore Banfi esprime l'avviso che la Commissione debba affermare che la ristrettezza del tempo a sua disposizione impedisce che, in sede di discussione del bilancio, si possa effettuare l'esame delle relazioni della Corte dei conti sugli Enti sottoposti a controllo, così come era avvenuto l'anno scorso.

Il presidente Martinelli annuncia quindi di avere concordato con il Ministro del tesoro l'intervento alla seduta di martedì del Ragioniere generale dello Stato per la consultazione sul problema dei residui passivi; invita inoltre il sottosegretario Ceccherini a fornire alla Commissione le relazioni elaborate dalle Commissioni di studio sulla spesa pubblica, relazioni che non è stato possibile reperire attraverso gli uffici. Il rappresentante del Governo fornisce assicurazioni in proposito.

Il senatore Belotti dichiara quindi di aver ricevuto una scarsa collaborazione dagli uffici del Tesoro per la predisposizione della relazione sullo stato di previsione della spesa dello stesso Dicastero. Egli inoltre propone che la Commissione tenga una udienza conoscitiva sul tema, attualmente dibattuto nella pubblicistica specializzata, dei criteri di calcolo del reddito nazionale.

Il Presidente si dichiara d'accordo sulla proposta — la cui attuazione dovrà peraltro essere per il momento rinviata — mentre il senatore Medici, pur condividendo la proposta del senatore Belotti, fa rilevare che oggetto della indagine della Commissione dovrebbe essere non tanto l'esame dei criteri

di stima del reddito nazionale, quanto quello della loro omogeneità nelle successive valutazioni. Il senatore Bertoli dichiara di concordare con tale tesi, pur osservando che anche la valutazione del merito dei criteri ha il suo rilievo. Il senatore Medici aggiunge che in questa materia è decisivo il fine per il quale si compie il calcolo del reddito nazionale e che, quindi, quando esso sia quello politico, è necessario entrare anche nell'esame del merito dei criteri prescelti.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969** » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (**Tabella n. 2**).  
(Esame).

Prende la parola il senatore Belotti, relatore, il quale pone anzitutto in rilievo il fatto che il Ministero del tesoro, quale elemento propulsore e coordinatore di tutta la spesa pubblica, è il Dicastero per il quale è prevista la spesa più elevata e più diversificata.

L'oratore effettua una dettagliata analisi di detta spesa tanto dal punto di vista funzionale quanto da quello economico, distinguendo la parte collegata con il funzionamento del Dicastero da quella compresa nel fondo globale. Egli approfondisce quindi l'analisi delle spese correnti, distinguendo fra quelle determinate da nuove leggi e quelle rese necessarie dalle esigenze finanziarie e sottolineando il maggiore incremento delle spese di parte corrente rispetto a quelle di investimento.

L'oratore affronta quindi il problema dell'indebitamento dello Stato, che tende a superare i limiti fissati dal programma economico e ribadisce l'urgenza di un'accelerazione dei tempi di spesa, indipendentemente dai motivi che sinora sono stati adottati riguardo alla lentezza della spesa pubblica e che, recentemente, hanno dato luogo ad un dibattito in sede governativa e parlamentare.

Dopo una breve analisi delle singole voci del fondo globale, che viene anche confron-

tato con quello del precedente esercizio, l'oratore fornisce un quadro particolareggiato degli incrementi di spesa gravanti sulla tabella n. 2 e connessi con il funzionamento di organi costituzionali ai quali deve contribuire il Tesoro.

Si apre quindi la discussione generale, nella quale interviene anzitutto il presidente Martinelli invitando il relatore ad approfondire la questione dell'indebitamento pubblico e a tener presenti anche le gestioni fuori bilancio, che contribuiscono in notevole misura a creare nella realtà una situazione notevolmente diversa da quella prevista dalle leggi. A titolo di esempio, egli accenna all'esistenza, nella tabella in esame, di un capitolo di spesa destinato all'assegnazione di indennità e vitalizi per i danneggiati dagli eventi politici del 1848-49, capitolo che, a più di un secolo di distanza dagli eventi ai quali si riferisce, non manca di suscitare qualche perplessità.

Successivamente il senatore Stefanelli si sofferma sulla delicata situazione finanziaria degli Enti locali, resa ancor più precaria negli ultimi tempi dal fatto che la Cassa depositi e prestiti ha visto notevolmente aumentare i propri compiti istituzionali senza disporre di maggiori risorse, ciò che ha determinato una riduzione delle possibilità di sollevare le finanze degli Enti locali.

Quest'ultima osservazione è ripresa dal relatore Belotti nella sua breve replica, nella quale si impegna ad accennare ai problemi della Cassa depositi e prestiti.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Belotti di redigere la relazione per la parte concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (**Tabella n. 3**).  
(Esame).

Riferisce ampiamente il senatore Efsio Corrias il quale, dopo aver fornito un quadro analitico delle voci di spesa, sottolinea l'importanza economica della spesa del Dicastero delle finanze, la cui azione, attraverso la maggiore o minore efficienza dello strumento tributario, viene ad incidere sensibil-

mente sull'economia del Paese. Ma — egli prosegue — è proprio dal punto di vista della efficienza che il Ministero delle finanze lascia piuttosto a desiderare, in quanto dispone di personale insufficiente (dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo, specie in relazione ai nuovi compiti che per alcuni settori dell'Amministrazione finanziaria derivano dall'attuazione dei trattati di Roma) e, per di più, mal distribuito e scarsamente coordinato. Egli auspica al riguardo che l'istituzione dell'anagrafe tributaria, che assorbe buona parte dell'incremento di spesa per l'esercizio 1969, contribuisca a migliorare l'efficienza del Dicastero (a questo proposito l'oratore lamenta l'assenza di un rappresentante del Ministero delle finanze, che avrebbe potuto fornire notizie in argomento). Dopo un breve accenno alle previste riforme del contenzioso tributario e della finanza locale — della quale ultima sottolinea la pressante urgenza — l'oratore si sofferma sull'aumento delle spese per vincite al lotto e auspica infine che siano introdotte in bilancio le gestioni riguardanti le lotterie nazionali.

Dopo un breve intervento del presidente Martinelli, il quale ricorda che le insufficienze indicate dal relatore incidono notevolmente sulla scarsa perequazione nel sistema tributario nazionale, ha la parola il senatore Soliano. L'oratore esprime anzitutto il proprio disagio per dover ripetere ancora una volta le stesse argomentazioni che si susseguono ad ogni esercizio finanziario, senza che mai vengano affrontati e risolti i problemi di un Ministero, che pure dovrebbe avere un ruolo preminente nella pubblica Amministrazione. Egli lamenta quindi la insufficienza quantitativa del personale e sottolinea la gravità del fatto che ancora non si è provveduto alla soppressione di uffici periferici che procurano un gettito inferiore alle spese necessarie per loro funzionamento. Il senatore Soliano critica successivamente la lunghezza dei concorsi e lamenta in modo particolare il mancato funzionamento dello schedario dei titoli azionari, che rende impossibile ogni serio controllo anche sulle dichiarazioni ai fini dell'imposta comple-

mentare. L'oratore afferma poi che non è necessario rinviare la soluzione di ogni problema alla riforma tributaria ed invita il relatore ad accennare all'opportunità di rendere più agili le procedure per la cancellazione di crediti tributari assolutamente inesigibili, evitando così l'accumularsi di residui attivi puramente nominali. Egli conclude quindi chiedendo che venga approfondito il controllo sulla gestione delle lotterie nazionali.

Svolge quindi un breve intervento il senatore Stefanelli, che si sofferma soprattutto sulla riforma del contenzioso tributario — attualmente troppo complesso e costoso per i piccoli contribuenti — e sottolinea nuovamente l'urgenza di una riforma della finanza locale. Egli chiede infine che il Governo manifesti una chiara volontà politica per un radicale rinnovamento delle strutture del bilancio.

Il senatore Antonini dedica quindi un breve intervento al bilancio dell'Azienda dei monopoli, che appare impostato sulle basi tradizionali, in un momento in cui la tabacchicoltura italiana deve affrontare i gravi problemi posti dall'attuazione del mercato comune. Ciò costituisce, a giudizio dell'oratore, un'ulteriore riprova dell'insufficiente attenzione del Governo ai problemi della tabacchicoltura, clamorosamente confermata dallo smantellamento dell'istituto sperimentale di Scafati, che pure aveva raggiunto un ottimo livello tecnico.

Il senatore Cifarelli, dopo aver ricordato che il Partito repubblicano ha chiesto per il proprio rappresentante al Governo il Dicastero delle finanze appunto al fine di condurre in porto la riforma tributaria, invita il relatore ad accentuare quanto più possibile l'urgenza di una riforma della finanza locale.

Dopo brevi interventi dei senatori Biaggi e Belotti in tema di gestione delle lotterie e delle case da giuoco, il presidente Martinelli invita il relatore a fornire dati sulla gestione delle lotterie stesse e ad accennare alla delicata questione dell'esodo di personale dall'Amministrazione finanziaria, ed in particolare dalla Guardia di finanza, per dedicarsi ad attività di consulenza tributaria.

Il relatore Efisio Corrias replica brevemente, assicurando gli oratori intervenuti che nella relazione terrà conto dei rilievi formulati. Infine la Commissione conferisce al senatore Efisio Corrias mandato di redigere la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1969

*Presidenza del Vice Presidente*  
PIOVANO

*indi del Vice Presidente*  
BLOISE

*Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Sullo ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Rosati.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,15.*

#### SULLA RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 246

Il presidente Piovano ricorda la richiesta formulata all'unanimità il 15 gennaio per il passaggio in sede deliberante del disegno di legge n. 246, d'iniziativa dei deputati Raccchetti ed altri (recante norme integrative della legge 20 marzo 1968, n. 327, sull'immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media); comunica, quindi, che la Presidenza del Senato, nel manifestarsi in linea di massima propensa all'accoglimento della richiesta stessa, invita peraltro la Commissione a manifestare un chiaro orientamento sul testo che si intende accogliere, ritenendo opportuno che la nuova assegnazione avvenga soltanto quando sia stata raggiunta l'intesa su un testo concordato.

Dopo un breve intervento dei senatori Romano e Franca Falcucci, si conviene di affrontare l'argomento in una delle prossime riunioni.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969** » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (**Tabella n. 7**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Viene ripreso il dibattito sul bilancio di previsione: intervengono i senatori Germanò, Tullia Romagnoli Carettoni, Ariella Farneti, Valeria Bonazzola Ruhl, Franca Falcucci, Arnone, Piovano, Papa e Renda.

A giudizio del senatore Germanò, l'incremento di 153 miliardi nelle spese per l'istruzione previste per il 1969 dimostra senza dubbio l'interesse della classe politica italiana nei riguardi della scuola; tuttavia, egli osserva, l'impegno resta ancora al di sotto delle necessità, considerando non già le riforme che sono state annunciate, ma esclusivamente il ventilato prolungamento al sedicesimo anno dell'obbligo scolastico.

L'oratore si sofferma poi sul conto dei residui passivi, richiamando l'attenzione della Commissione sulla data (il 31 dicembre 1967) cui è riferito il relativo allegato al bilancio: il senatore Germanò ritiene probabile che almeno parte delle somme non impiegate alla data predetta nel corso del 1968 sia stata invece spesa. Al riguardo tuttavia egli chiede informazioni al rappresentante del Governo, con particolare riferimento agli impieghi nel settore universitario.

Passando ad altro argomento, egli sottolinea poi l'urgenza di una maggiore spinta da imprimere nell'attività di orientamento scolastico, mentre, per quanto riguarda le scuole materne statali in fase di realizzazione, raccomanda agli organi competenti di fornire alle popolazioni interessate una tempestiva informazione.

Più in generale, il senatore Germanò lamenta che, stando agli indirizzi del nuovo Governo, si sia rinunciato ad una visione globale delle riforme delle strutture scolastiche (del resto voluta dalla legge 24 luglio 1962, n. 1073) e si mostri ormai palese propensione per interventi settoriali, fra loro slegati.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Germanò invita comunque il Ministro a non dimenticare la dimensione europea dei problemi scolastici italiani ed a tenere presente che, accanto ai docenti ed agli studenti, come componente essenziale del sistema educativo debbono essere ascoltati anche i genitori, mentre per quanto riguarda in particolare i docenti, auspica la normalizzazione delle assunzioni e la difesa della dignità e della libertà dell'insegnamento.

La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni, nel richiamarsi alle conclusioni della « Commissione Franceschini » sottolinea da un canto i gravi ritardi e dall'altro i precisi impegni assunti dal Presidente del Consiglio in sede di fiducia in ordine alla salvaguardia delle antichità e belle arti; invita quindi il Ministro della pubblica istruzione ad indicare, in termini non elusivi, entro quanto tempo intenda presentare al Parlamento i necessari provvedimenti.

In attesa di tali provvedimenti, infine, la senatrice Romagnoli Caretoni chiede (e presenta in tal senso un ordine del giorno) che siano messi in atto i provvedimenti cosiddetti di urgenza indicati dalla « Commissione Franceschini » sopra menzionata, fra i quali, come prioritari — per scongiurare un esodo già in atto — ricorda adeguate integrazioni degli emolumenti dei funzionari delle Soprintendenze.

La senatrice Ariella Farneti, in un ampio intervento, illustra un ordine del giorno riguardante la scuola primaria.

In tale documento, considerato che anche nella scuola elementare si riscontrano fenomeni di evasione e di ripetenze imputabili non tanto a condizioni di natura psico-fisica degli alunni, quanto alla arretratezza delle strutture e dei programmi (e a questo riguardo la senatrice esprime dissenso dalle diverse valutazioni del relatore) e alla mancata eguaglianza, sotto il profilo sociale ed economico, delle condizioni di partenza degli alunni, si impegna il Governo: 1) a disporre entro l'anno scolastico in corso la riforma dei programmi, da adeguare organicamente a quelli della scuola media ed agli orientamenti della scuola materna; 2) a pro-

porre misure idonee alla realizzazione della scuola a pieno tempo, anche mediante un ragionevole periodo di sperimentazione nelle scuole che, per disponibilità di locali, siano in grado di effettuare validamente l'esperimento; 3) ad abolire, entro il prossimo anno scolastico, tutte le pluriclassi (attualmente ancora in numero superiore ad ogni ragionevole presunzione) mediante il trasporto gratuito degli alunni in scuole consolidate (ed eventualmente istituendo sistemi convittuali, secondo un esperimento in atto in talune zone e da generalizzare); 4) ad eliminare il fenomeno dei turni (anche questo ancora troppo largamente diffuso) adeguando l'edilizia scolastica alle necessità della scuola e predisponendo con urgenza mezzi adeguati per l'impiego immediato delle somme non utilizzate destinate all'edilizia scolastica.

La senatrice Bonazzola Ruhl si sofferma sul tema dell'effettiva realizzazione del diritto allo studio sancito dalla Costituzione; rileva la gravità dei ritardi, che determinano, con estensione preoccupante, una grave discriminazione a danno dei figli dei lavoratori dipendenti e della loro libera scelta negli studi.

Formula poi numerosi rilievi critici sulla relazione del senatore Bertola e sulla Nota preliminare alla Tabella n. 7: a suo avviso, fra linee e orientamenti emergenti nei predetti documenti da una parte, e la realtà del Paese, dall'altra, è dato con sconcerto rilevare un grosso distacco.

Secondo la senatrice Bonazzola Ruhl occorrono invece coraggiose riforme, sia nella scuola media, da rendere realmente gratuita e cui deve essere data una precisa fisionomia; sia nella scuola secondaria superiore, additata giustamente dal ministro Sullo come principale responsabile delle strozzature antidemocratiche dell'istruzione pubblica; sia nell'istruzione professionale, oggi senza un vero ordinamento, e che non rilascia neppure validi titoli ai fini dell'occupazione.

La senatrice Bonazzola Ruhl afferma poi che la riforma della scuola dovrà passare attraverso, anzitutto, un netto abbandono della mentalità tradizionale: il diritto allo

studio non si garantisce in termini assistenziali con borse di studio o, a livello universitario, con assegni, dati in fondo a chi è già riuscito a superare le strozzature scolastiche, ma nel contesto di una concezione che intenda lo studio dopo la fascia dell'obbligo come un lavoro socialmente utile avente titolo non ad una generica assistenza, ma ad una vera e propria retribuzione.

Su questo specifico argomento, concludendo, la senatrice annuncia la presentazione di un ordine del giorno.

*La seduta è sospesa alle ore 14 e viene ripresa alle ore 17,10.*

La senatrice Franca Falcucci, dopo aver sottolineato la necessità di una maggiore autonomia delle istituzioni scolastiche e di una maggiore responsabilità da affidare al riguardo agli enti locali, a proposito del diritto allo studio ritiene che l'attenzione vada portata, per la scuola secondaria, più sugli assegni familiari (che consentano a ciascuna famiglia di decidere liberamente sul proseguimento degli studi dei figli più dotati) che non su misure come quella del pre-salario.

Eliminata ogni discriminazione sotto questo profilo — prosegue la senatrice — anche il discorso sui contenuti si renderà più chiaro: a suo fermo avviso infatti, una scuola che si proponga una selezione culturale, dopo la fascia dell'obbligo, non potrebbe mai essere qualificata di classe.

Il senatore Arnone si sofferma sulla riforma del settore secondario superiore, da articolare su due indirizzi, uno classico ed uno moderno, ciascuno dei quali abilitante agli studi universitari, che poi dovranno comprendere un biennio di formazione per l'insegnamento magistrale.

In un ampio intervento, il senatore Piovano mette in luce i temi emersi negli interventi della minoranza: chiede che essi siano debitamente recepiti nel parere da trasmettere alla 5ª Commissione.

Indi pone alcuni quesiti: essi riguardano l'antinomia fra scuola pubblica e scuola privata (questione, a suo avviso, tuttora aperta, con particolare riferimento, per esempio, al problema degli esami ed alla vigilanza sul-

le istituzioni culturali private), gli orientamenti circa la riforma della scuola secondaria superiore (egli sul punto sottolinea l'esigenza di una formazione culturale comune da impartire con insegnamenti di pari dignità didattica nei vari tipi di scuola) ed infine le consultazioni preannunciate dal Ministro circa i provvedimenti per il riordinamento delle università.

Su tutte le accennate questioni, il senatore Piovano sollecita precisi chiarimenti da parte del ministro Sullo, al quale domanda altresì se egli intenda procedere nella direzione delle riforme attuate per decreto ovvero sulla strada della collaborazione con il Parlamento, in quest'ultimo caso assicurando che in seno alla 6ª Commissione del Senato vi è una aperta disponibilità, anche da parte dell'opposizione, a convenire su quanto di nuovo e valido sarà proposto per riordinare la scuola.

Il senatore Papa illustra il particolare argomento della difesa e della valorizzazione del patrimonio artistico, sottolineando la necessità di attuare urgentemente gli impegni da tempo assunti.

Anche il senatore Renda tratta di un argomento specifico: la migliore organizzazione delle biblioteche.

Replicano, quindi, il relatore ed il Ministro della pubblica istruzione.

Il senatore Bertola si sofferma sui singoli argomenti sollevati dagli oratori, che ringrazia per il contributo portato al dibattito, assicurando che dei rilievi emersi sarà data notizia nel parere alla 5ª Commissione.

Il ministro Sullo dà atto del tono costruttivo del dibattito; indi esamina partitamente i singoli argomenti affrontati dagli oratori intervenuti.

Sui problemi dell'amministrazione e del personale, conviene sull'opportunità di un ridimensionamento a livello regionale di taluni settori della scuola secondaria nonché sulla necessità di risolvere il problema grave specialmente nella scuola secondaria, della stabilizzazione degli insegnanti. Su quest'ultimo argomento esprime l'avviso che le leggi in vigore vadano applicate; tuttavia, riconoscendo che i fondati interessi degli insegnanti fuori ruolo non possono essere di-

sattesi, si dichiara disponibile ad un esame dei vari disegni di legge presentati al Parlamento al riguardo.

Il ministro Sullo fornisce quindi ampie notizie sulla scuola materna statale e sulle fasi della sua attuazione; conferma le valutazioni complessivamente positive sulla scuola elementare, pur riconoscendo la necessità di affrontare ancora alcune questioni non risolte, e consente con la necessità di una trasformazione della scuola popolare, che non si risolva però in una radicale distruzione di tutta una struttura che può ancora dare frutti.

L'oratore esamina quindi i diversi aspetti da rivedere nella scuola media, rilevando che taluni ritardi sia nella detta revisione sia rispetto ad adempimenti stabiliti dalla stessa legge istitutiva (per esempio, l'emanazione del regolamento per le classi differenziali) sono dovuti ad insopprimibili ragioni di riflessione e di acquisizione di dati d'esperienza.

Dopo avere affermato che in questo tema comunque non ritiene ammissibile soluzioni ispirate ad interessi meramente sindacali, passa ad esaminare il settore della scuola secondaria superiore, la cui riforma definisce urgentissima. Essa tuttavia, dati i tempi tecnici, non è prevedibile che possa essere attuata a partire dal prossimo anno scolastico: nella prospettiva quindi della presentazione al Parlamento del relativo progetto per i prossimi mesi di maggio-giugno, l'oratore esprime l'avviso che vi sia spazio sufficiente per utili consultazioni nel mondo della scuola. Manifesta poi la sua propensione personale per un biennio non differenziato (prodromo per l'estensione dell'obbligo al 16° anno) e per un triennio differenziato, tecnico e liceale, con possibilità di interni raccordi.

Concludendo sull'argomento della scuola secondaria superiore, riconosce la necessità di modificare il sistema delle borse di studio, da assegnare in ragione del merito e delle condizioni economiche, proprio per eliminare la strozzatura che si trova a tale livello dell'istruzione ed alla quale si deve l'esclusione dall'università di tanti capaci e meritevoli di modeste condizioni sociali.

*La seduta è sospesa alle ore 20,30 e viene ripresa alle ore 21,30.*

Sull'istruzione professionale, l'onorevole Sullo, dopo avere osservato che la materia andrà alla competenza delle istituende Regioni, fa altresì presente la stretta connessione che i relativi problemi hanno con il settore degli istituti tecnici.

Si sofferma quindi brevemente sui provvedimenti adottati in materia di esami: mentre per gli esami di riparazione per le varie maturità avverte che sarà presentato un disegno di legge che ne preveda la soppressione, dichiara di aver ritenuto opportuno disporre per la soppressione dell'esame di riparazione della licenza media e l'esame di licenza del ginnasio superiore.

Dopo aver ribadito che non è stata mai sua intenzione sopprimere l'esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuola e per la conclusione di essi, si sofferma quindi sulle nuove caratteristiche ipotizzabili per l'esame di maturità, mentre dichiara di riservarsi ogni decisione quanto agli esami di riparazione delle classi intermedie.

Passando a trattare dei problemi della riforma universitaria, si sofferma in modo particolare sull'istituzione del docente unico: egli precisa che, mentre non si intende conservare la tradizionale struttura rigidamente gerarchica e a piramide dei docenti universitari, dall'altra, non si vuole neppure alcuna indiscriminata ammissione, in tale categoria, di docenti che ora a tale categoria non appartengono e che, in ogni caso, dovranno sempre prevedersi pluralità di posizioni e progressioni fondate non sull'anzianità, ma sulla capacità scientifica.

La replica del Ministro si conclude con precise assicurazioni circa gli interventi ormai prossimi che potranno essere proposti nel campo della tutela del patrimonio artistico.

Vengono quindi presi in esame gli ordini del giorno presentati nel corso del dibattito.

Il Ministro accetta come raccomandazione un ordine del giorno del senatore Romano ed altri sull'ampliamento degli or-

ganici e sull'istituzione di compensi incentivanti a favore del personale amministrativo; un ordine del giorno dei senatori Ariella Farneti, Valeria Bonazzola Ruhl e Romano relativo alla scuola primaria; un ordine del giorno della senatrice Bonazzola Ruhl sul diritto allo studio; un ordine del giorno dei senatori Papa ed altri sullo stato giuridico del personale della scuola e sull'adeguamento dei ruoli organici allo stato dell'istruzione e al suo prevedibile sviluppo; un ordine del giorno dei senatori Renda ed altri sull'edilizia universitaria ed un altro ordine del giorno dello stesso senatore Renda sulle biblioteche

Altri ordini del giorno vengono invece accettati, nei limiti delle competenze del Ministro, e come raccomandazione: uno del senatore Renda, relativo alla tutela delle antichità e belle arti nella Regione siciliana; uno dei senatori Spigaroli ed altri sulla posizione dei professori non di ruolo.

Ancora come raccomandazione vengono poi accolti dal Ministro anzitutto due ordini del giorno relativi alla tutela del patrimonio artistico (l'uno dei senatori Tullia Romagnoli Caretoni e Antonicelli e l'altro dei senatori Spigaroli, Bloise ed altri); indi tre ordini del giorno dei senatori De Zan e Falcucci sulle scuole dei subnormali e sugli oneri per le sedi delle scuole di avviamento professionale nonchè sull'istituzione delle scuole materne nelle zone depresse.

Vengono invece accettati gli ordini del giorno del senatore Spigaroli ed altri, relativi al trasporto degli alunni, alla assegnazione delle borse di studio, all'esame di abilitazione di cui all'articolo 7 della legge numero 603 del 1966.

Su un ordine del giorno dei senatori Piovano ed altri, con un invito al Governo a rendere possibile un controllo parlamentare, degli studenti e dell'opinione pubblica sull'attività delle università libere, viene sollevata dal presidente Bloise questione di proponibilità.

Dopo diversi interventi del proponente, dei senatori Romano, Carraro, Codignola, del relatore Bertola, del Ministro e del presidente Bloise, il senatore Piovano consente con un emendamento del testo, nel senso

di un invito al Governo a precisare se, allo stato della presente legislazione, sia possibile il controllo predetto sulle istituzioni universitarie sopra menzionate ed il Ministro accetta l'ordine del giorno nel testo modificato, riservandosi di rispondere al quesito in esso contenuto, in una delle prossime riunioni della Commissione.

Infine la Commissione conferisce al senatore Bertola il mandato di trasmettere alla Commissione finanze e tesoro parere favorevole sulla Tabella 7 del bilancio di previsione nei termini emersi nel corso del dibattito.

*La seduta termina alle ore 23,10.*

#### LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1969

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente  
TOGNI*

*Interviene il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni Ferrari Aggradi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969** » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tabella n. 11**).

(Esame e rinvio).

Dopo un cordiale saluto di benvenuto rivolto dal Presidente al ministro Ferrari Aggradi, prende la parola il relatore, senatore Lucchi.

L'oratore, dopo un accenno alla limitatezza degli stanziamenti previsti nel settore delle poste (aggravata dal mancato rimborso, da parte dello Stato, alla Azienda di tutte le spese da questa sopportate per il servi-

zio reso alla collettività), passa ad esaminare i principali aspetti del bilancio, esprimendo il proprio compiacimento per lo sviluppo della teleselezione, per la razionalizzazione del servizio di recapito della corrispondenza e per l'incremento del servizio aereo-postale notturno.

Dopo aver auspicato un sempre maggiore sviluppo della meccanizzazione dei servizi di banco-posta, il relatore ricorda il valido apporto che le convenzioni con la SIP e con l'Italcable hanno dato al potenziamento delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche, nonchè il costante ritmo di espansione che si nota nel servizio radiotelevisivo.

Passando poi a trattare dei problemi concernenti il personale, il senatore Lucchi, sottolineato che esso appare quantitativamente inadeguato rispetto alle accresciute esigenze del servizio, auspica una maggiore istruzione professionale e forme di incentivazione più valide; a conclusione della sua esposizione, il relatore invita la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul bilancio in esame, i cui dati dimostrano che il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, pur tra notevoli difficoltà, tende a migliorare sempre più il servizio, nel quadro delle reali possibilità di spesa a sua disposizione.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Genco, nell'esprimere il proprio rammarico per la riduzione degli stanziamenti destinati alla costruzione ed all'ampliamento delle sedi postali (nonostante i voti espressi dalla stessa Commissione negli scorsi anni), chiede al Ministro di adoperarsi affinché sia invertita questa tendenza, richiamando inoltre la sua attenzione sul delicato settore degli alloggi dei dipendenti del Ministero.

Il senatore Abenante muove una serrata critica all'impostazione del bilancio in esame che ribadisce, a suo avviso, la linea anti-sociale della politica generale perseguita dall'attuale maggioranza; in esso infatti non si tiene conto neppure dei pur limitati obiettivi posti dal piano quinquennale circa l'adeguamento degli impianti e delle attrezzature tecniche alle moderne esigenze, la diffusione e il rafforzamento delle reti di comunicazione nelle zone di più recente sviluppo

industriale e turistico, specie nel Mezzogiorno, l'estensione dei sistemi di meccanizzazione e di automazione, il miglior assetto organizzativo e funzionale, soprattutto attraverso un ampliamento dell'autonomia dei diversi servizi.

L'oratore pone, quindi, in luce la drammatica situazione in cui versa gran parte del personale, specie per quanto riguarda gli orari di lavoro ed i cottimi ad esso imposti (a questo proposito, chiede che detto settore sia regolato a livello dipartimentale, attraverso autonome contrattazioni con le locali organizzazioni sindacali); la necessità di un controllo democratico attraverso una sempre più penetrante partecipazione dei lavoratori alla vita ed alle scelte delle Aziende, specie nei settori dei salari, della assistenza e degli alloggi; l'esigenza, già ricordata dal relatore, che lo Stato rimborsi totalmente all'Azienda delle poste e dei telegrafi le spese da questa sostenute per oneri sociali; l'indispensabilità che tutto il settore telefonico venga gestito dall'Azienda di Stato.

Il senatore Abenante conclude il suo intervento muovendo seri rilievi alla Radiotelevisione italiana (della quale lamenta soprattutto la mancanza di obiettività nell'informazione) e dichiarandosi contrario, a nome della sua parte politica, ad un bilancio senza prospettive, e pertanto assolutamente inidoneo a soddisfare i gravi ed annosi problemi del settore delle poste e delle telecomunicazioni.

Anche per il senatore Raia, che interviene successivamente, il bilancio in esame pone in luce la linea politica sostanzialmente conservatrice perseguita dall'attuale Governo di centro sinistra, e pertanto va decisamente respinto.

Dopo aver rilevato lo sfruttamento sistematico che ancora continua ad essere operato, con nuove e più sottili forme, a danno dei lavoratori del settore postelegrafonico, l'oratore critica duramente i cosiddetti criteri di economicità che presiedono alla gestione dell'Azienda delle poste e che si traducono in sostanza in un continuo aggravamento delle condizioni di lavoro, come è di-

mostrato, tra l'altro, dall'incidenza elevatissima delle assenze per malattia.

Questo stato di cose, prosegue l'oratore, impone che si muti radicalmente l'attuale indirizzo politico e soprattutto che si dia un maggior potere ai lavoratori, condizione questa indispensabile per un effettivo miglioramento dei servizi.

Dopo aver specificatamente chiesto che sia aumentato il tasso di interesse per i depositi postali, che sia invertita l'attuale tendenza a privatizzare i servizi, che i servizi stessi siano razionalizzati e meccanizzati, che si attuino un effettivo decentramento, specie per quanto riguarda il potere decisionale, degli uffici, che si affronti e risolva il delicato problema dello sviluppo di carriera del personale, il senatore Raia conclude il proprio intervento esprimendo anch'egli voto contrario al bilancio in questione.

Il senatore Crollalanza, pur riconoscendo la fondatezza di taluni rilievi critici, ritiene eccessivo il tono dei discorsi dei senatori Abenante e Raia: ad esempio, a suo giudizio, è ingiustificata la critica mossa alla SIP, che, come è noto, sta portando a termine rapidamente e in maniera soddisfacente i suoi programmi.

L'oratore ritiene invece necessario richiamare l'attenzione del Ministro sul disservizio nella distribuzione della corrispondenza come pure sulla scarsa obiettività delle informazioni radio-televisive e sui programmi, a suo avviso diseducativi, della RAI-TV.

Prende infine la parola il senatore Avezano-Comes, il quale, dopo aver ricordato che, nonostante lacune ancor oggi riscontrabili, il settore di cui si discute ha compiuto sensibili progressi, raccomanda al Ministro di considerare con particolare attenzione la situazione ancora esistente in talune zone non ancora servite dal recapito della corrispondenza, il problema umano dei portaliere supplenti, la necessità di una migliore distribuzione territoriale del personale, l'opportunità di un intervento atto ad eliminare il triste spettacolo di lunghe file di pensionati davanti agli sportelli di banca-posta. L'oratore conclude affermando che, contrariamente a quanto sostenuto in prece-

denti interventi, nessun appunto può essere mosso alla RAI-TV per quanto riguarda il servizio di informazione, che è invece estremamente oggettivo, a testimonianza di un positivo traguardo raggiunto dal centro-sinistra in questo campo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta pomeridiana.

*La seduta termina alle ore 12,20.*

#### Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente  
TOGNI*

*Interviene il ministro delle poste e delle telecomunicazioni Ferrari-Agradi.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,15.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969** » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tabella n. 11**).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola il senatore Spagnoli il quale, ricordato che scopo essenziale di una moderna politica delle comunicazioni è quello di assicurare servizi efficienti alla collettività nazionale, sottolinea l'importanza che il settore postelegrafonico riveste ai fini del progresso civile, economico e sociale di tutto il Paese.

L'oratore passa poi a trattare — sulla scorta anche dell'esperienza fatta quale titolare del Dicastero delle poste e delle telecomunicazioni — taluni problemi relativi a questo settore. Per quanto riguarda il personale, il senatore Spagnoli, dopo aver menzionato i numerosi provvedimenti adottati in passato, richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che i problemi ad esso relativi acquisteranno nuove dimensioni, soprattutto a seguito del progresso tecnologico in atto; concludendo su questo punto,

l'oratore raccomanda al Governo di puntare decisamente sul decentramento degli uffici nonchè sul potenziamento e miglioramento delle sedi postali.

Dopo aver diffusamente trattato del servizio di teleselezione, dei vantaggi arrecati dall'istituzione del codice di avviamento postale, delle tariffe telefoniche e postali, il senatore Spagnoli conclude il suo intervento auspicando che, in un prossimo futuro, possano essere dibattuti, con la partecipazione del Ministro, tutti i problemi riguardanti il settore delle poste e delle telecomunicazioni.

Il senatore Genco, che prende successivamente la parola, ricorda i grandi progressi compiuti dall'Azienda delle poste e telegrafi negli ultimi 20 anni, com'è dimostrato dalle imponenti cifre relative al traffico postale e dalla capillarità dei servizi attuati a mezzo di circa 13 mila uffici. Auspicato il ripristino del servizio aereo postale per Trieste nonchè una sempre più estesa meccanizzazione dei servizi, l'oratore si sofferma sui problemi del banco-posta, sulla inadeguatezza delle tariffe postali relative alle stampe e sugli inconvenienti determinati dalla lungaggine dei concorsi per l'assunzione del personale; conclude illustrando i motivi per cui in questo momento ritiene di dover esprimere avviso contrario alla realizzazione della televisione a colori.

Dopo un breve intervento del senatore Noè, il quale invita il Governo ad esaminare attentamente la possibilità di rendere più rapida la corrispondenza con il Sud America, il relatore, senatore Lucchi, replica agli oratori intervenuti, confermando il suo avviso favorevole sul bilancio di cui si discute.

Conclude il dibattito il ministro Ferrari-Aggradi.

Dopo aver assicurato che terrà conto di tutte le indicazioni emerse in questa discussione, il rappresentante del Governo sottolinea l'esigenza di una moderna politica delle comunicazioni che, nel quadro degli obiettivi da perseguire, fissi le linee strategiche degli interventi e proceda con concretezza ad una combinazione ottimale dei vari mezzi e sistemi di comunicazione, sia per quanto riguarda le scelte e il volume dei vari investimenti sia per quanto con-

cerne i criteri di organizzazione e di gestione; è intendimento del Governo, prosegue l'onorevole Ferrari-Aggradi, operare con ogni sollecitudine affinché l'Italia abbia una rete di comunicazioni che sia supporto allo sviluppo economico ed alla crescita civile del Paese.

Dopo essersi soffermato analiticamente sui problemi del servizio postale e telegrafico, del banco-posta, dei telefoni e del servizio trasmissione dati, annuncia che il Ministero da lui diretto ha già iniziato l'esame completo dei problemi relativi alla televisione, sia per quanto riguarda la richiesta di dare inizio alle trasmissioni a colori sia per quanto riguarda le nuove convenzioni ed il sempre più soddisfacente funzionamento dell'Ente televisivo.

Concludendo il suo intervento, il ministro Ferrari-Aggradi riconferma che la sua azione tenderà ad acquisire il massimo possibile apporto del progresso tecnologico e ad esaltare le capacità e i compiti cui è chiamato il personale, in modo da porlo nelle migliori condizioni possibili per assolvere con crescente efficienza ai servizi ad esso affidati.

Il Ministro accoglie quindi tre ordini del giorno, presentati separatamente dai senatori Abenante ed altri, Raia ed altri e Genco, concernenti l'attuazione della legge sul collocamento obbligatorio delle categorie protette e la costruzione di nuove e più funzionali sedi postali; accoglie poi come raccomandazione un ordine del giorno dei senatori Abenante ed altri, con cui si impegna il Governo a coprire i posti di ruolo vacanti nell'Amministrazione delle poste.

Accoglie, parzialmente, due ordini del giorno dei senatori Abenante ed altri (con i quali si chiede di preservare il carattere pubblico delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e telecomunicazioni e di predisporre tutti gli atti necessari per assicurare all'Azienda telefonica di Stato nuovi investimenti aggiuntivi) nonchè un ordine del giorno dei senatori Raia ed altri, relativo alla attuazione del decentramento compartimentale e provinciale; dichiara infine di non accogliere un ordine del giorno dei senatori Raia ed altri, in cui si chiede l'istituzione di

un nuovo ente nazionale per le radiodiffusioni e i servizi televisivi.

La Commissione dà infine mandato al relatore di trasmettere alla Commissione finanze e tesoro il parere favorevole sullo stato di previsione in esame.

*La seduta termina alle ore 19,20.*

## INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente  
PIERACCINI*

*Intervengono il Ministro per il commercio con l'estero Vittorino Colombo ed il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Tanassi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969** » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella n. 16**). (Esame).

Il relatore, senatore Berlanda, sottolinea anzitutto il sempre più deciso inserimento dell'economia italiana in quella mondiale, inserimento che ha determinato una crescente rilevanza del commercio estero italiano nel quadro delle attività produttive nazionali e lo ha posto come uno dei fattori determinanti dello sviluppo economico e sociale; ricorda poi la scelta operata dall'Italia nel dopoguerra in favore del principio della massima libertà degli scambi in tutte le direzioni. Da tale scelta, e dall'azione che ne è concretamente seguita, prosegue l'oratore, deriva l'imponente sviluppo registrato dai nostri traffici con l'estero nel dopoguerra, sviluppo che è confermato dagli ulteriori progressi realizzati nel 1968. La progressiva espansione e la crescente qualificazione in senso industriale dell'apparato produttivo del Paese — osserva il senatore Berlanda —

non ha naturalmente mancato di riflettersi in una parallela evoluzione nella struttura delle correnti di scambio con l'estero, nelle quali i prodotti delle industrie manifatturiere hanno assunto un peso sempre più preminente di fronte a una relativa riduzione dell'incidenza dei prodotti del settore agricolo.

Proseguendo nella sua esposizione, il senatore Berlanda si sofferma dettagliatamente sugli aspetti del commercio estero italiano nell'anno 1968, sottolineando, in particolare, che l'indebolimento delle importazioni non può essere considerato un fatto positivo per un sistema economico come il nostro, che è essenzialmente dedito alle attività di trasformazione ed è largamente tributario dell'estero in materie prime e prodotti basilari. Tale indebolimento — prosegue l'oratore — rispecchia in realtà il minor vigore della domanda interna ed interessa in vario grado tutti i settori produttivi. Di fronte a tali fenomeni si registra, però, una notevole espansione delle esportazioni, alimentata sia da un maggiore impegno degli esportatori sia e soprattutto da una più sostenuta domanda esterna in conseguenza di un tono congiunturale più favorevole sul piano internazionale.

Meritevole di menzione, osserva l'oratore, è anche la riduzione, sino quasi all'annullamento, del *deficit* della bilancia commerciale, con le sue favorevoli ripercussioni sulla bilancia dei pagamenti la quale, nonostante un aumentato deflusso di capitali all'estero, ha registrato un aumento di saldo attivo (pari nei primi undici mesi del 1968 a 399 miliardi di lire, contro 263 nel corrispondente periodo del 1967).

Dopo aver fornito alla Commissione dati relativi alla distribuzione geografica delle esportazioni italiane nel 1968, il senatore Berlanda si sofferma sul problema delle attività di promozione delle esportazioni, osservando, in particolare, che la congiuntura internazionale, pur sempre intonata favorevolmente, lascia presagire per il 1969 una espansione nel complesso più contenuta. Tale circostanza, unitamente alla tonificazione del mercato interno, potrebbe portare ad una attenuazione nel ritmo di sviluppo delle esportazioni sinora registrato. In tali pro-

spettive, afferma l'oratore, la politica di sviluppo delle esportazioni sarà ancora più necessaria e dovrà essere perseguita con accresciuto impegno, potenziando adeguatamente i servizi addetti a tale compito.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Berlanda si sofferma su taluni problemi, alla cui soluzione è condizionata una più efficiente operatività dei nostri scambi con lo estero. Tra questi, l'oratore menziona il potenziamento ed il miglioramento delle infrastrutture (porti, aeroporti, eccetera), l'aggiornamento della legge e della regolamentazione doganale, la semplificazione dei documenti e lo snellimento delle procedure di *import-export*, i rimborsi fiscali alle esportazioni (con particolare riguardo alle restituzioni dell'IGE), il finanziamento e l'assicurazione dei crediti all'esportazione (per tale problema è assolutamente necessario, a suo avviso, un sostanziale aumento dell'attuale *plafond* assicurativo).

L'azione e i programmi dell'attività del commercio con l'estero, quali risultano dallo stato di previsione della spesa — conclude l'oratore — appaiono positivi, anche se forzatamente contenuti in relazione alle necessità del settore; il relatore propone quindi che la Commissione trasmetta parere favorevole sul bilancio del Ministero.

Il senatore Trabucchi riferendosi anche al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 per la parte riguardante il Ministero per il commercio con l'estero, si sofferma, in particolare, sul problema dei residui passivi, auspicando un funzionamento più snello della pubblica Amministrazione e fornendo poi dati dettagliati sull'attività di spesa nel settore nell'anno 1967.

Dopo avere manifestato il suo apprezzamento per la relazione del senatore Berlanda, accenna a taluni problemi particolari, quali la necessità della nuova legislazione doganale (a suo avviso quest'ultima dovrà evitare inopportune complicazioni), l'inadeguatezza del personale delle dogane, la carenza delle attrezzature ferroviarie, la necessità di una migliore organizzazione dell'attività di esportazione e di un coordinamento tra il Ministero dell'agricoltura e quello del commercio estero per

quanto riguarda gli scambi con gli altri Paesi, ed infine l'opportunità di aumentare il *plafond* assicurativo per le esportazioni.

Il senatore Alessandrini dichiara di concordare con il relatore Berlanda circa la necessità di un miglioramento delle procedure dei rimborsi fiscali alle esportazioni e delle pratiche di assicurazione dei crediti alle esportazioni.

Dopo brevi interventi dei senatori Brugger (il quale sottolinea le gravi carenze che si registrano negli impianti ferroviari e nei servizi doganali di Fortezza, con rilevante danno per l'allevamento zootecnico locale e con riflessi negativi per il lavoro della popolazione della zona) e Noè (che ribadisce l'assoluta necessità di rendere più snelle le procedure per il rimborso IGE alle esportazioni), il senatore Mammucari osserva che, mentre alcuni membri del Governo affermano che lo sviluppo economico del Paese deve basarsi essenzialmente sullo sviluppo del mercato interno, altri — ed il Ministro per il commercio con l'estero tra questi — ritengono che l'elemento portante della nostra espansione dovrà essere lo sviluppo delle esportazioni. Si sofferma poi sul problema dell'utilizzazione delle riserve valutarie per l'ammmodernamento tecnologico delle nostre strutture, sulla situazione monetaria del nostro Paese, in relazione ai prevedibili sviluppi di altri Paesi europei e sui problemi delle misure necessarie per incrementare l'esportazione di prodotti agricoli.

Dopo che il relatore Berlanda ha replicato ai vari oratori intervenuti nel dibattito, assicurando in particolare che terrà conto di tutte le osservazioni nella stesura definitiva della sua relazione, prende la parola il Ministro per il commercio con l'estero Vittorino Colombo.

Dopo avere auspicato una feconda collaborazione tra l'Esecutivo ed il Parlamento, il ministro Vittorino Colombo chiarisce che l'attuale situazione è caratterizzata da una bilancia commerciale in pareggio o in lieve attivo, da una bilancia dei pagamenti fortemente in attivo, da una notevole stabilità nei prezzi, e da abbondanza di capitali e di mano d'opera. È essenziale — prosegue il rappresentante del Governo — creare un

coordinamento tra questi elementi nell'ambito di una politica di sviluppo globale che tenga presenti gli obiettivi del piano quinquennale.

Soffermandosi, in particolare, sul problema della collocazione all'estero di capitali italiani, l'oratore sottolinea la necessità di una ordinata politica di indirizzo in questo settore; afferma poi la necessità di stimolare la domanda globale interna, non solo in termini di investimenti ma anche e soprattutto in termini di consumi, potenziando i servizi sociali ed aumentando i livelli dell'occupazione. Tra una politica che tenda a questi fini — afferma il Ministro — ed uno sviluppo delle esportazioni non esiste alcun contrasto anche se le due politiche vanno ovviamente armonizzate. Si deve riconoscere — prosegue l'oratore — che la componente estera costituisce un elemento indispensabile per l'armonioso sviluppo della nostra economia; essa ha consentito alle nostre industrie di raggiungere dimensioni continentali, di realizzare notevoli economie nei costi attenuando nel contempo gli effetti delle oscillazioni cicliche nel ritmo di attività, soprattutto per quanto concerne i livelli dell'occupazione.

L'Italia, prosegue il ministro Vittorino Colombo, è giunta attualmente alla fase di manipolazione di prodotti semilavorati ad alto contenuto tecnologico importati dall'estero ed è necessario compiere ogni sforzo per andare al di là della presente situazione, colmando le attuali lacune tecnologiche, favorendo gli investimenti ad alta intensità di capitale e realizzando una solida struttura commerciale. Dopo avere esposto i criteri ispiratori della politica italiana per il commercio con l'estero, il rappresentante del Governo si sofferma sugli aspetti meno positivi della nostra situazione nei confronti dell'estero, i quali consistono — a suo avviso — nella circostanza che la concorrenzialità della produzione italiana dipende soprattutto dal costo relativamente basso della manodopera (e non dall'intensità di capitale e dalla tecnologia del nostro apparato produttivo), e nella concentrazione geografica delle nostre esportazioni verso Paesi ad alto sviluppo in-

dustriale (il che determina rischi di gravi flessioni in caso di recessione produttiva nelle summenzionate economie).

Il ministro Vittorino Colombo passa poi ad esaminare i problemi della politica commerciale comunitaria, del *Kennedy round*, del *plafond* assicurativo alle esportazioni, del rimborso IGE e dell'azione di promozione delle esportazioni; conclude il suo intervento dichiarandosi disposto a svolgere, in sede di Commissione industria del Senato, uno specifico dibattito sulle linee generali della politica economica italiana nel settore del commercio con l'estero; tale politica, a suo avviso, deve essere coordinata con le politiche seguite dagli altri settori della pubblica Amministrazione nell'ambito della programmazione nazionale.

Il presidente Pieraccini, dopo avere ringraziato il Ministro per la sua esposizione e per la proposta di un dibattito sulla politica del commercio estero, dà lettura di un ordine del giorno presentato dal senatore Trabucchi, il quale fa voti che, pur nella visione unitaria della vita economica internazionale e nazionale e delle direttive unitarie di sviluppo della politica monetaria siano adottate misure per un notevole aumento del massimale globale delle garanzie assicurative all'esportazione, possibilmente giungendo al doppio dell'attuale livello.

Il Ministro del commercio estero dichiara di accettare l'ordine del giorno che viene, poi, (dopo brevi dichiarazioni dei senatori Adamoli e Filippa, i quali preannunciano l'astensione dei rispettivi Gruppi) posto ai voti ed approvato.

La Commissione autorizza, infine, il relatore Berlanda a trasmettere parere favorevole alla Commissione finanze e tesoro sullo stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero.

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Tabella n. 14).  
(Esame).

Il relatore, senatore Zannini, rileva anzitutto che il 1968, dal punto di vista econo-

mico, è stato un anno di progresso ad andatura da molti definita « di crociera » e che il tasso di sviluppo del reddito non è stato inferiore al 5 per cento previsto dal piano quinquennale. Osserva tuttavia che non mancano motivi di preoccupazioni perchè l'occupazione non è aumentata adeguatamente, perchè il Mezzogiorno non ha mantenuto il ritmo di espansione del 1967, mentre il risparmio non è stato sufficientemente incoraggiato e l'organizzazione dello Stato è rimasta inadeguata. Il senatore Zannini passa poi ad illustrare l'andamento delle attività industriali nel corso del 1968, sottolineando che lo sviluppo del settore è stato nel complesso inferiore a quello registrato nel 1967; il rallentamento è stato soprattutto sensibile nel settore della produzione manifatturiera (con particolare riguardo all'industria meccanica e a quella tessile), mentre miglioramenti sono stati registrati nell'attività edilizia e nelle attività estrattive.

Passando, poi, ad esaminare i problemi della incentivazione dell'attività delle piccole e medie imprese, il senatore Zannini dichiara di riconoscere l'utilità della legge di base (legge 30 luglio 1959, n. 623), auspicando tuttavia l'introduzione di meccanismi più snelli e di maggiori facilitazioni per la concessione dei crediti bancari. L'oratore afferma, poi, la necessità di una politica di sviluppo industriale che agevoli la concentrazione e la fusione delle società, in armonia con la legislazione comunitaria; ricorda, quindi, le difficoltà in cui si dibatte attualmente il mercato azionario ed auspica per questo settore opportune misure che garantiscano al sistema economico italiano ulteriori, più sensibili sviluppi delle attività produttive. A questo proposito, sottolinea l'opportunità di far partecipare i risparmiatori all'attività sociale delle aziende in veste di soci e non in quella di finanziatori.

Dopo aver affermato la necessità di un adeguato indirizzo per lo sviluppo di una moderna tecnologia e dopo aver illustrato le esigenze del settore commerciale e del settore artigianale, il relatore conclude dichiarando di condividere l'impostazione dell'azione che il Ministro dell'industria si pro-

pone di svolgere nei settori di sua competenza e propone di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, auspicando che il Governo realizzi rapidamente le più urgenti riforme, accelerando nel contempo la spesa pubblica e favorendo gli investimenti privati.

Il senatore Trabucchi si sofferma inizialmente sui dati che emergono dal Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967, illustrando alla Commissione anche talune osservazioni della Corte dei conti sulla gestione della spesa nel settore di competenza del Ministero dell'industria. Osserva, poi, in relazione al bilancio preventivo per il 1969, che è necessario attribuire alla competenza della Commissione industria il settore delle partecipazioni statali, poichè l'attuale distinzione di competenze non consente la necessaria visione di assieme del settore produttivo; si sofferma sui temi dell'iniziativa imprenditoriale, dell'assistenza creditizia alla produzione industriale, degli interventi del capitale straniero in Italia, dell'attività delle aziende italiane nel Mercato comune, della politica della ricerca tecnologica e delle licenze di commercio. Conclude manifestando il suo consenso alla relazione del senatore Zannini.

Il senatore Mammucari rivolge, anzitutto, talune richieste di chiarimenti al rappresentante del Governo per quanto riguarda la situazione dell'agitazione degli addetti ai distributori di benzina; manifesta, poi, tra l'altro, preoccupazioni per l'attuazione del piano Mansholt, per le prospettive di rinnovati sforzi concorrenziali degli altri Paesi, per il processo di fusione e di concentrazione e per la crescente penetrazione del capitale straniero nella nostra economia; afferma la necessità di un razionale coordinamento tra l'attività delle aziende statali e quelle private, nonchè di una revisione della politica nucleare ed energetica. Dopo aver auspicato una indagine conoscitiva sulla situazione degli istituti assicurativi, il senatore Mammucari passa ad esaminare i problemi dell'industria tessile e cartaria, della industria zuccheriera e farmaceutica; con-

clude sostenendo la necessità di risolvere la situazione dalla quale nascono gli ingenti residui passivi sinora registrati, di rivedere la politica del personale nel settore di competenza del Ministero dell'industria e di una nuova legislazione per le Stazioni sperimentali.

Dopo una breve replica del senatore Zanini, che risponde ai vari oratori intervenuti nel dibattito, prende la parola il Ministro dell'industria Tanassi.

Dopo avere premesso che obiettivi primario della politica economica del nostro Paese sono la difesa degli attuali livelli di occupazione e il raggiungimento di traguardi più elevati di impiego della mano d'opera, il rappresentante del Governo afferma che tali obiettivi vanno coordinati e conciliati con le necessità di ristrutturazione industriale, nell'ambito della programmazione. In relazione ai problemi sollevati durante l'odierno dibattito, il ministro Tanassi fa presente che si propone di ripresentare i disegni di legge per la conversione e la ristrutturazione dell'industria tessile, per la tutela della libertà di concorrenza, per la brevettabilità dei procedimenti per i medicinali. Si propone un miglioramento della legge sugli artigiani del 1956 che ha dato buona prova, integrando le disposizioni relative alla concessione del credito in considerazione dei favorevoli risultati che hanno conseguito i consorzi costituiti fra artigiani. Tratta poi ampiamente i problemi del commercio, rilevando le difficoltà contingenti dei piccoli commercianti e dando un particolare rilievo ai problemi sorti con l'affermarsi della grande distribuzione.

Afferma, poi, in relazione all'attuale situazione degli addetti alla distribuzione della benzina, che il problema è estremamente complesso poichè mentre alcuni impianti di distribuzione sono gestiti direttamente dalle aziende petrolifere, altri impianti sono concessi a persone che non li gestiscono direttamente, ma li danno a loro volta in gestione a terzi (e percepiscono, così, senza svolgere alcuna attività, notevoli guadagni); altri impianti ancora sono gestiti da aziende a carattere familiare.

Il Governo ha cercato una via di conciliazione fra le opposte esigenze, sforzandosi soprattutto di tutelare i lavoratori dipendenti e di evitare la chiusura degli impianti di distribuzione; mentre per la parte normativa della vertenza si era giunti ad un accordo, le posizioni sono rimaste distanti per quanto riguarda il problema dell'aumento della percentuale di competenza dei distributori. Il Ministero si era sforzato, prosegue l'oratore, di far giungere le parti ad un accordo sulla base di un miglioramento del 10-15 per cento della quota attualmente spettante ai distributori (6 lire al litro), ritenendo che tale aumento fosse adeguato. Il ministro Tanassi conclude la sua esposizione sull'argomento affermando che è necessario continuare a battere la strada seguita sinora per il componimento della vertenza.

Il rappresentante del Governo, in relazione a un quesito sollevato dal senatore Mammucari, si sofferma poi sul problema della fusione e concentrazione delle società industriali illustrando, in particolare, l'attuale situazione dei rapporti tra Lancia e FIAT e ribadendo a tale proposito che la preoccupazione del Governo è quella di difendere i livelli dell'occupazione. Passa, poi, ad esaminare i problemi della politica, dell'energia, delle industrie zuccheriere e farmaceutiche e conclude manifestando l'impegno del Governo per la risoluzione del problema dei residui passivi.

Il presidente Pieraccini ringrazia il ministro Tanassi per la sua esposizione e dà quindi lettura di un ordine del giorno presentato dai senatori Trabucchi e Mammucari, con il quale la 9ª Commissione fa voti affinché, in sede di revisione di Regolamento del Senato, venga attuata l'unificazione delle competenze nel settore industriale, attribuendo alla Commissione stessa anche la materia di competenza del Ministero delle partecipazioni statali.

Tale ordine del giorno è, quindi, posto ai voti ed approvato all'unanimità.

Il senatore Mammucari, chiarendo le ragioni per le quali il Gruppo comunista vota contro il parere favorevole sugli stati di previsione dei Ministeri di competenza della

Commissione, afferma tra l'altro che i bilanci appaiono superati da una nuova realtà e non tengono conto dei necessari collegamenti con la programmazione economica e delle esigenze di occupazione.

La Commissione autorizza infine il senatore Zannini a trasmettere parere favorevole alla Commissione finanze e tesoro sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967** » (445), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame).

Il relatore, senatore Trabucchi, richiamandosi anche ai suoi interventi in sede di esame degli stati di previsione della spesa per i Ministeri del turismo e dello spettacolo, del commercio con l'estero e dell'industria, propone di trasmettere alla Commissione di merito un parere favorevole per la parte di competenza.

Dopo una breve dichiarazione del senatore Mammucari, che preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista, la proposta del senatore Trabucchi è posta ai voti ed approvata.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1969

*Presidenza del Vice Presidente*  
CENGARLE

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Tedeschi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

In apertura di seduta, il presidente Cengarle rivolge un cordiale saluto alla senatrice Elena Gatti Caporaso, che entra a far parte della Commissione.

### PER LA CONVOCAZIONE DI UNA SOTTOCOMMISSIONE

Il senatore Magno sollecita la convocazione della sottocommissione incaricata dell'esame preliminare dei disegni di legge numeri 241, 255, 275, 345, 383, concernenti l'assistenza sanitaria ai familiari degli emigranti in Svizzera e ai lavoratori frontalieri.

Dopo brevi interventi del relatore Mancini e del Presidente, si stabilisce che la sottocommissione si riunirà nel pomeriggio della giornata odierna.

### IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969** » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**Tabella n. 15**).

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967** » (445), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame e rinvio).

Il senatore Mancini, designato estensore del parere sul rendiconto, dopo aver illustrato i dati relativi all'esercizio 1967, esprime alcune considerazioni sulle realizzazioni attuate nel settore del lavoro, rilevando quindi che ulteriori e più incisivi interventi dovranno essere operati per garantire una efficiente politica di tutela del lavoro. Infine, espresso il convincimento che alle attuali deficienze potrà essere posto rimedio con una precisa volontà politica da parte della maggioranza e del Governo, il senatore Mancini conclude invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sul rendiconto in esame.

Successivamente il senatore Ricci riferisce sullo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro per l'esercizio 1969. Dopo aver rilevato che rispetto al precedente esercizio le spese considerate nel bilancio in esame presentano un incremento di milioni 116.807, con il che viene notevolmente aumentata la percentuale di spesa pubblica destinata agli interventi sociali, il relatore osserva tuttavia che la politica del lavoro è

ancora lontana dal raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano di sviluppo. Egli espone pertanto le realizzazioni che, a suo avviso, debbono essere immediatamente perseguite nei vari settori di competenza del lavoro, particolarmente per quanto riguarda la formazione professionale, il collocamento, i rapporti di lavoro, la previdenza e l'assistenza. Il senatore Ricci invita infine la Commissione ad esprimere parere favorevole sullo stato di previsione, con i suggerimenti da lui indicati e con le ulteriori osservazioni che potranno essere formulate nel corso del dibattito.

Il senatore Samaritani rileva preliminarmente che da troppi anni la discussione del bilancio si concentra sull'indicazione di una serie di problemi, la cui soluzione viene poi rinviata da un esercizio all'altro; a suo avviso, sarebbe stato pertanto utile un discorso introduttivo del Ministro del lavoro, al fine di far conoscere alla Commissione quale è la reale volontà politica del nuovo Governo nei confronti della sicurezza sociale.

L'oratore esprime poi la propria preoccupazione per lo sconcertante andamento dell'occupazione, che è gravemente compromessa dal perdurante esodo dalla campagna e dalle scarse possibilità offerte alle nuove leve del lavoro. Dopo aver quindi deplorato che la politica economica italiana si basi sulla competitività della produzione ottenuta mediante il contenimento dei costi del lavoro, il senatore Samaritani conclude affermando che deve essere garantita un'efficace protezione del lavoratore sia sul piano salariale che per quanto attiene al rispetto della personalità.

Il senatore Brambilla premette che le osservazioni critiche dei senatori Mancini e Ricci non consentono di esprimere un giudizio positivo nè sul rendiconto nè sullo stato di previsione. Intrattenendosi quindi sul problema dell'occupazione, il senatore Brambilla afferma che le aspettative dei lavoratori disoccupati o sottoccupati non possono essere risolte con il ricorso all'emigrazione e alla Cassa integrazione guadagni; egli chiede pertanto che si intervenga celermente per una radicale riforma delle norme concernenti la formazione professionale e il collocamento.

Il senatore Vignolo rileva che le numerose e ripetute agitazioni sindacali, culminate in scioperi generali già attuati o programmati, sono il sintomo del profondo malcontento esistente nel mondo del lavoro, malcontento che non trova però la dovuta eco nell'ambito della maggioranza parlamentare e del Governo.

Dopo aver quindi indicato fra i problemi di più urgente soluzione il superamento delle zone salariali e la riforma del pensionamento, il senatore Vignolo invita la Commissione a vincere le resistenze conservatrici, in modo da soddisfare rapidamente e concretamente le aspettative dei lavoratori.

Il senatore Bonatti, in un breve intervento, accenna all'insufficienza della politica fino ad oggi seguita in materia di tutela dei diritti dei lavoratori e preannuncia quindi la presentazione di un ordine del giorno relativo all'occupazione degli invalidi.

Il senatore Segreto si sofferma ad analizzare alcuni aspetti particolari del collocamento nelle regioni meridionali, raccomandando una più efficace attività di controllo da parte del Ministero, per evitare i troppo frequenti abusi da parte degli imprenditori. Dopo aver quindi esaminato i problemi dell'assistenza e della previdenza, conclude affermando che le deficienze da più parti lamentate non potranno essere risolte senza una radicale riforma dei sistemi in atto.

Il senatore Varaldo, espresso il proprio compiacimento per la completezza e l'obiettività della relazione del senatore Ricci, osserva che il giudizio negativo espresso dalla opposizione sulla consistenza del bilancio non tiene conto degli ulteriori stanziamenti che saranno disposti per attuare la riforma pensionistica. Replicando poi al senatore Vignolo, dichiara che i continui e solleciti interventi in tema di legislazione del lavoro escludono che Parlamento e Governo possano essere tacciati di insensibilità di fronte ai problemi dei lavoratori e sostiene, infine, che la questione delle zone salariali è di stretta competenza delle organizzazioni sindacali.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito della discussione alla seduta di domani.

*La seduta termina alle ore 13,20.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente*  
DOSI

*Interviene il dottor Jacobelli, direttore di  
Tribuna politica.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,50.*

In apertura di seduta, il presidente Dosi rivolge parole di augurio ai membri della Commissione entrati a far parte del Governo ed un cordiale saluto ai commissari che li hanno sostituiti.

### ELEZIONE DI UN VICE PRESIDENTE

La Commissione procede alla votazione per l'elezione di un Vice Presidente: risulta eletto il deputato Silvestri.

### SULLE FUNZIONI E SUI POTERI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Dosi, ricordato che i lavori della Commissione hanno subito un arresto in conseguenza degli avvenimenti politici di questi ultimi mesi, dà notizia dell'attività svolta nel frattempo dal Comitato esecutivo allargato. Il Presidente conclude proponendo di rinviare il dibattito sulle funzioni ed i poteri della Commissione, in attesa che sull'argomento riferiscano, quali relatori, i Segretari della Commissione stessa, secondo le intese intercorse tra le varie parti politiche.

Il senatore Naldini, pur concordando sulla proposta di rinvio lamenta, peraltro, il mancato funzionamento della Commissione, tanto più grave perchè si è verificato in un periodo impegnativo per la vita politica italiana, durante il quale la RAI-TV, priva di controllo, ha dato — a suo giudizio — prova di grave faziosità in riferimento ad avvenimenti di carattere politico e sociale. L'oratore lamenta che non si sia dato seguito alle decisioni prese nella precedente riunione, relative alle notizie sui lavori della

Commissione — che avrebbero dovuto essere trasmesse nel telegiornale — ed alla acquisizione di tutto il materiale e dei dati necessari per l'attività di controllo.

Il deputato Storti concorda anch'egli sulla proposta di rinvio, eccependo, peraltro, in via pregiudiziale, l'incompetenza di ogni organo diverso dalla Commissione (anche se costituito nell'ambito di quest'ultima) a prendere decisioni di qualsiasi natura.

Il deputato Caprara richiama l'esigenza di fissare dei criteri di principio sulle funzioni della Commissione, da utilizzare come punto di partenza per la discussione futura. Premesso, quindi, che a suo avviso la Commissione non debba sospendere i lavori nei periodi di crisi, l'oratore rileva che il problema dei poteri della Commissione non si pone tanto nel senso dell'ampiezza della sua competenza, quanto piuttosto dell'effettiva incidenza dei poteri stessi, nel presupposto che la finalità da raggiungere è che le trasmissioni radiotelevisive debbono costituire lo specchio fedele del Paese.

Dopo aver rilevato la necessità che la Commissione abbia un interlocutore nella persona di un rappresentante del Governo o di un rappresentante della RAI-TV, il deputato Caprara conclude formulando alcune proposte: che la Commissione valuti globalmente le trasmissioni, tenendo nel massimo conto anche quelle radiofoniche; che ai reclami scritti dei commissari venga data risposta nei termini previsti dai Regolamenti parlamentari per le interrogazioni scritte; che vengano invitati i responsabili delle più importanti trasmissioni radiotelevisive per discutere le linee direttive dei programmi; che, infine, sia costituito un gruppo di studio per esaminare i possibili criteri per una riforma legislativa della struttura della RAI-TV.

Il deputato Arnaud sottolinea la necessità di addivenire con urgenza alla definizione delle funzioni e dei poteri della Commissione, beninteso nell'ambito delle norme di legge, che ne prevedono l'esistenza, e di regolamento, che ne disciplinano l'attività.

L'oratore dichiara, quindi, di accogliere la proposta di rinvio e chiede che sia la Commissione stessa, per il futuro, ad assu-

mere deliberazioni, limitando il più possibile i poteri delegati al Comitato esecutivo.

Il deputato Di Giannantonio concorda con tale richiesta, ricordando di aver sostenuto la stessa tesi in seno al Comitato esecutivo, ed afferma inoltre di ritenere che non rientri nelle competenze della Commissione la riforma delle norme legislative che disciplinano l'attività dell'ente radiotelevisivo. L'oratore conclude sottolineando che ben pochi organismi radiotelevisivi stranieri possono vantare un'impronta più democratica di quella della Radiotelevisione italiana.

Il senatore Fermariello ribadisce la convinzione della sua parte politica che la RAI-TV non riesca, in effetti, a rappresentare la realtà del Paese; riconosce l'utilità di un approfondimento del problema delle funzioni e dei poteri della Commissione a condizione che si pervenga a conclusioni concrete, eventualmente con modifiche della legge istitutiva e del regolamento, allo scopo di assicurare un'effettiva influenza della Commissione stessa.

La senatrice Giglia Tedesco esprime l'avviso che la Commissione possa far fronte ai propri impegni con riunioni frequenti ed afferma che il problema fondamentale è accertare la validità della linea seguita dalla RAI-TV di fronte alla realtà politica e sociale del Paese e valutare, altresì, in che misura questa linea si trovi indietro a tale realtà.

Il deputato Silvestri, dopo aver sostenuto l'opportunità che la Commissione adotti un metodo di lavoro, riconosce utile la proposta di una relazione, da parte dei Segretari, sull'argomento in discussione. Affermato, quindi, che l'informativa sulle trasmissioni radiotelevisive è la premessa stessa dell'attività della Commissione (onde a tal fine è opportuno ascoltare i responsabili dei vari programmi e delle varie rubriche), l'oratore si dice certo che la discussione odierna possa dare la possibilità di pervenire a indirizzi concreti, tali da consentire alla Commissione di svolgere con la necessaria efficacia le proprie funzioni.

Il deputato Mammì, dichiarato di concordare sulla proposta di rinvio, esprime l'avviso che la Commissione debba procedere nel-

la sua attività in modo pragmatico per pervenire poi ad indirizzi di ordine generale, e conclude auspicando che la Commissione intensifichi le proprie riunioni e la propria possibilità di lavoro.

Il senatore Naldini precisa il suo pensiero, affermando che il problema dell'obiettività dell'ente radiotelevisivo non si riduce certo al problema dei tempi concessi alle varie notizie o ai vari partiti e sindacati, ma che questo ha, peraltro, pur sempre il suo significato. Concludendo, propone, per il momento, che la presidenza raccolga le proposte avanzate dai commissari per il miglioramento del funzionamento della Commissione e chiede che tali proposte siano portate a conoscenza di tutti gli altri membri.

Prende, quindi, la parola il Presidente. Dichiarato di essere stato il primo a dolersi del limitato numero di riunioni che la Commissione ha potuto tenere, per i motivi prima ricordati, il Presidente richiama l'attenzione su due punti che potrebbero consentire un più agevole funzionamento della Commissione stessa: la sostituzione, secondo la prassi, dei suoi membri impossibilitati ad intervenire ad una riunione; il funzionamento della Commissione anche nel caso di sospensione dell'attività parlamentare in seguito a crisi di governo.

Quanto al problema dell'interlocutore della Commissione, il Presidente ricorda che in base all'articolo 7 del regolamento della Commissione, vi è la facoltà di invitare ad intervenire — sempre che la Commissione ne faccia richiesta — membri del Governo e dirigenti dell'Ente concessionario.

Per i comunicati trasmessi dalla RAI-TV sulle riunioni della Commissione, il presidente Dosi sostiene che questi (per necessità) non possano essere che ristretti, pur facendo riferimento agli argomenti trattati ed ai parlamentari intervenuti nei dibattiti. Dichiarato, altresì, di non aver dubbi sui limitati poteri del Comitato esecutivo, il Presidente rinvia alla prossima seduta il seguito della discussione sull'argomento in oggetto (con il mandato alla senatrice Giglia Tedesco ed al deputato Di Giannantonio di fungere da relatori sull'argomento), precisando

che il dibattito deve intendersi limitato alle funzioni e ai poteri della Commissione in base alle norme vigenti.

*ESAME DEL PROGRAMMA E DEL REGOLAMENTO DI TRIBUNA POLITICA PER IL 1969*

Il dottor Jacobelli illustra lo schema di programma di Tribuna politica 1969, proposto dalla Radiotelevisione.

Il deputato Storti si dichiara contrario alla formula prevista per le trasmissioni di Tribuna sindacale e suggerisce di sospendere le due prime trasmissioni in programma, previste per i primi di febbraio, in modo da avere tempo utile per poter concordare una nuova formula. A tale proposta aderisce anche il senatore Viglianesi.

Il deputato Roberti, dopo aver rivendicato la legittimità dell'operato del Comitato esecutivo al riguardo, si associa alla proposta del deputato Storti e, sollecitando un rapido accordo sulle trasmissioni di Tribuna sindacale, sottolinea la necessità che ogni soluzione rispetti, peraltro, il criterio della obiettività e della pariteticità di trattamento nei confronti di tutte le organizzazioni sindacali.

Il Presidente, preso atto delle divergenze di opinioni emerse in merito al programma di Tribuna sindacale, esprime l'avviso che sia opportuno aderire alla proposta avanzata dal deputato Storti, per dar modo alla presidenza di sentire le organizzazioni sindacali, allo scopo di facilitare una soluzione concorde, da sottoporre poi alla deliberazione della Commissione.

Il deputato Arnaud rivendica, a tale riguardo, alla Commissione la competenza a deliberare in merito anche alle trasmissioni di carattere sindacale; quanto a Tribuna politica, si dichiara favorevole ad elevare il numero dei « dibattiti a quattro », che suscitano sempre un notevole interesse.

Il senatore Castellaccio si sofferma sull'esigenza di prevedere un congruo numero di trasmissioni in occasione delle elezioni regionali, nelle Regioni a statuto speciale. Il deputato Mammì suggerisce di esaminare ed approvare preliminarmente il primo ciclo di trasmissioni di Tribuna politica, destinato

alle conferenze-stampa dei segretari di partito, rinviando la discussione sulle altre rubriche, che verranno messe in onda in un secondo tempo.

Il deputato Storti, premesso di parlare come membro della Commissione e non già quale sindacalista, afferma che tutta la materia comporta un profondo riesame e riconosce anch'egli l'opportunità, per il momento, di varare il previsto programma delle Conferenze-stampa.

Il senatore Naldini, soffermatosi sullo schema di programma di Tribuna politica, ricorda che il Comitato esecutivo allargato aveva proposto, fra l'altro, che alcune trasmissioni di Tribuna politica fossero lasciate a disposizione dei partiti, con una regia direttamente curata da essi. L'oratore conclude chiedendo che l'approvazione in tutto o in parte del programma proposto debba intendersi non preclusiva di talune richieste contenute nella lettera a suo tempo diretta alla presidenza della Commissione.

Il senatore Bonaldi, in merito a Tribuna sindacale, contesta decisamente che tale rubrica sia dei sindacati, ma afferma che, invece, deve avere per oggetto i sindacati e ricorda di avere già altra volta affermato che a tali trasmissioni debbano essere invitati anche i sindacati autonomi, perchè — in caso contrario — si violerebbe la stessa libertà sindacale. L'oratore, lamentata la inopportunità dell'ora prescelta per le conferenze-stampa, si sofferma, criticandola, sulla frequenza di partecipazione prevista per i giornali di opposizione e per quelli governativi alle conferenze-stampa, ritenendo indispensabile una uguale presenza tra i giornali di diverse tendenze.

La Commissione, a conclusione dell'ampio dibattito, concorda sul rinvio delle due prime trasmissioni di Tribuna sindacale, previste per il 6 ed il 13 febbraio prossimi, dando mandato alla presidenza della Commissione di prendere gli opportuni contatti al fine di predisporre una proposta da sottoporre successivamente alla Commissione plenaria. La Commissione delibera, infine, di approvare il proposto schema di trasmissioni per le conferenze-stampa.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Giulia Tedesco, Fermariello e Signorello e del deputato Storti (concernente in particolare la proposta di un dibattito televisivo in materia di statuto dei lavoratori), la Commissione stabilisce di riunirsi nuovamente giovedì 6 febbraio, alle ore 17, per proseguire il dibattito sulle sue funzioni e poteri e sul programma relativo a Tribuna sindacale per il 1969.

*La seduta termina alle ore 13,25.*

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ordinamento penitenziario » (285) (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

« Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti » (323) (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, sui privilegi e le immunità dell'Istituto, concluso a Roma il 20 luglio 1967 » (332) (*alla 3<sup>a</sup> Commissione*);

« Servizio di medicina del lavoro nell'azienda » (346) (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*);

« Concessione a favore dell'Ente acquedotti siciliani di contributi straordinari per la manutenzione degli acquedotti comunali da esso gestiti e per il funzionamento dei servizi dell'Ente medesimo » (350) (*alla 7<sup>a</sup> Commissione*);

b) *esprimere parere contrario sui disegni di legge:*

« Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti »

(229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Indennità per lavoro nocivo e rischioso al personale dei laboratori provinciali d'igiene e profilassi e di altri laboratori cui sia connesso un particolare rischio » (262), di iniziativa dei senatori Perrino e Caroli (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*).

c) *esprimere parere favorevole con osservazione sui disegni di legge:*

« Autorizzazione al Ministero della sanità a concedere, nei limiti del 20 per cento del fondo ospedaliero istituito con l'articolo 33 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, contributi in favore degli enti ospedalieri per attrezzature e funzionamento di scuole per la qualificazione professionale e corsi per l'addestramento del personale sanitario ausiliario e tecnico » (270), d'iniziativa del senatore Perrino (*alla 11<sup>a</sup> Commissione*);

« Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo la Biennale di Venezia » (279), d'iniziativa dei senatori Pellicanò ed altri (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Protezione dei minorenni, prevenzione e trattamento della delinquenza minorile » (284) (*alla 2<sup>a</sup> Commissione*);

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Commissioni riunite

2<sup>a</sup> (Giustizia e autorizzazioni a procedere)

e

8<sup>a</sup> (Agricoltura e foreste)

*Venerdì 31 gennaio 1969, ore 10*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

1. DE MARZI ed altri — Norme in materia di affitto di fondo rustico (37).

2. CIPOLLA ed altri. — Riforma dell'affitto a coltivatore diretto (313).

**1ª Commissione permanente**

(Affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'interno)

Venerdì 31 gennaio 1969, ore 9,30

*In sede consultiva*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444)**, approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (**Tabella 8**).

## II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo (166).

## II. Esame dei disegni di legge:

1. LOMBARDI ed altri. — Riconoscimento di anzianità a dipendenti statali di ruolo trovantisi in particolari situazioni (95).

2. MAIER e MACAGGI. — Estensione ad alcune categorie del personale dipendente dagli Enti locali delle disposizioni sul collocamento a riposo contenute nella legge 7 maggio 1965 n. 459 (62).

*In sede deliberante*

## I. Discussione del disegno di legge:

Estensione al personale degli Enti locali dell'assegno integrativo mensile non pensionabile concesso al personale delle Amministrazioni dello Stato dall'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249 (201) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Concessione di contributi straordinari ai comuni di Trento, Trieste, Gorizia, Bolzano e Vittorio Veneto, per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Vittoria (290).

**2ª Commissione permanente**

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Venerdì 31 gennaio 1969, ore 9

*In sede consultiva*

## Esame dei disegni di legge:

1. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444)**, approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (**Tabella 5**).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**5ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

Venerdì 31 gennaio 1969, ore 9,30

*In sede referente*

## I. Esame dei disegni di legge:

1. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444)**, approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione dell'entrata (**Tabella 1**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (**Tabella 4**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (**Tabella 18**).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi agli interessi per operazioni di esportazioni di cui alla legge 28 febbraio 1967, n. 131, e norme modificative e integrative della legge 23 dicembre 1966, n. 1142 (157).

2. Finanziamenti per l'acquisto all'estero di strumenti scientifici e beni strumentali di tecnologia avanzata (298).

## III. Esame dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Agevolazioni fiscali in favore delle famiglie numerose (3).

2. CORRIAS Efisio e DERIU. — Avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza e integrazione delle disposizioni riguardanti il « ruolo speciale transitorio » contenute nella legge 5 agosto 1962, n. 1209 (78).

3. Norme sulla programmazione economica (180).

4. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1968 (secondo provvedimento) (349).

*In sede deliberante*

## Discussione dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Disposizioni relative ai brevetti di invenzioni destinate esclusivamente ai non vedenti (6).

2. TRABUCCHI. — Integrazione delle norme della legge 11 marzo 1958, n. 238, istitutiva presso gli Enti esercenti il credito fondiario di Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità (79).

3. Soppressione del Fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, numero 31 e 21 aprile 1948, n. 1073, ed aumento del capitale dell'Azienda tabacchi italiani (ATI) (135).

4. Autorizzazione della spesa di lire 730.000.000 per la prosecuzione ed il completamento del Canale demaniale « Regina Elena » e relative opere complementari, nonché per il pagamento dei compensi in revisione dei prezzi contrattuali delle opere stesse (159).

5. Modifica del terzo comma dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui Monti di pietà di prima categoria approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 (160).

6. Istituzione di un capitolo di entrata nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato per la contabilizzazione dei rimborsi di somme che l'Amministrazione stessa è autorizzata ad anticipare con i fondi del proprio bilancio (168).

7. Modifica dell'articolo 8 della legge 4 agosto 1942, n. 915, concernente modificazioni alla legge di ordinamento della Guardia di finanza (169).

8. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

9. Semplificazione delle procedure catastali (175).

10. Derghe al Monopolio dei sali ed al Monopolio delle cartine e tubetti per sigarette (206).

*In sede consultiva*

## Parere sui disegni di legge:

1. ZANNINI ed altri. — Provvedimenti per favorire l'impiego di capitali di esercizio in agricoltura (39).

2. DE MARZI ed altri. — Norme sulle associazioni tra produttori agricoli (107).

3. VIGNOLO ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (109).

4. Norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (166).

5. Trattamento economico degli allievi dell'Accademia della guardia di finanza e delle Accademie militari dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (207).

6. Partecipazione della Società « Alitalia » — Linee Aeree Italiane — alla gestione della Società « Somali Airlines » (321) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### 7<sup>a</sup> Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Venerdì 31 gennaio 1969, ore 9,30 e 17

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444)**, approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (**Tabella 9**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (**Tabella 10**).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

#### 10<sup>a</sup> Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Venerdì 31 gennaio 1969, ore 9,30

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

1. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444)**, approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**Tabella 15**).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 1,45 del giorno 31 gennaio 1969*